

PROGETTO DI FATTIBILITA'

Riqualificazione ambientale e urbanistica
dell'area boscata tra via Marconi e via Virgilio

Comune di Basiano

IL COMMITTENTE



Comune di Basiano
via Roma 11
IT - 20060 Basiano (MI)
+39 02 9576 2202

PROGETTAZIONE E COORDINAMENTO GENERALE

Ufficio Edilizia Privata - Urbanistica

Comune di Masate
Via Milano 69
IT - 20060 Masate (MI)
+ 39 02 9500441
tecnico@unione.basianomasate.mi.it
basiano@pec.it

Il RUP
Arch. Marco Gorla

PROGETTAZIONE PAESAGGISTICA

Architetto Laura Mantegazza
Via Montello 38/3
IT- 20060 Gessate (MI)
+39 348 7494968
laura_mantegazza@hotmail.it
mantegazza.17446@oamilano.it

Supporto al RUP
Arch. Laura Mantegazza

PARCO TORRENTE GURA

Comune di Basiano

00	10.2020	Prima emissione	LM	CL	MG
Rev.	Data	Oggetto	Orig.	Ver.	Appr.
n. elaborato	Titolo				
D03	Studio fattibilità ambientale				
Codice elaborato			Scala : varie		

**RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE E URBANISTICA DELL'AREA
BOSCATA TRA VIA MARCONI E VIA VIRGILIO**

STUDIO DI FATTIBILITA' AMBIENTALE

PARCO TORRENTE GURA

“Dove la natura genera comunità”





**RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE E URBANISTICA
DELL'AREA BOSCATI TRA VIA MARCONI E VIA VIRGILIO**

STUDIO DI FATTIBILITA'

INDICE

1	PREMESSA.....	4
	Obiettivi e strategie di intervento	5
2	INQUADRAMENTO TERRITORIALE STRATEGICO.....	7
2.1	Inquadramento territoriale.....	7
2.2	Inquadramento Comunale	14
2.3	Inquadramento paesaggistico.....	16
3	ANALISI DELLO STATO DI FATTO E DI SVILUPPO	19
3.1	Area di intervento.....	19
3.2	Sotto servizi interferenti	20
4	QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO	21
4.1	Piano Territoriale Regionale (PTR).....	21
4.1.1	PTR: Documento di Piano.....	21
4.1.2	Rete Ecologica Regionale (RER).....	21
4.1.3	PPR: Piano paesaggistico regionale	22
4.2	Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP).....	24
4.2.1	Ambiti, sistemi ed elementi di rilevanza paesaggistica	25
4.2.2	Ricognizione delle aree soggette a tutela – Vincoli.....	25
4.2.3	Rete ecologica	27
4.3	Piano di Governo del Territorio (PGT)	28
4.3.1	Documento di Piano.....	28
4.4	Strategie di sviluppo urbano	29
4.4.1	Sistema dei Vincoli.....	29
5	QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE	30
5.1	Obiettivi e strategie generali	30
5.2	Descrizione del progetto paesaggistico	32
5.2.1	Il sistema delle infrastrutture verdi e blu.....	35
5.2.2	Il sistema dei flussi e delle connessioni.....	37
5.2.3	Il sistema funzionale	40
5.3	Strategie di sviluppo integrato.....	43
6	FATTIBILITA' DELL'INTERVENTO	44
6.1	Fattibilità rispetto a piano Comunali e Sovracomunali	44
6.2	Fattibilità rispetto allo sviluppo urbanistico.....	44



**RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE E URBANISTICA
DELL'AREA BOSCATI TRA VIA MARCONI E VIA VIRGILIO**

STUDIO DI FATTIBILITA'

6.3	Fattibilità rispetto a preesistenze	45
6.4	Fattibilità finanziaria	45
6.5	Procedure amministrative	45



RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE E URBANISTICA DELL'AREA BOSCATI TRA VIA MARCONI E VIA VIRGILIO

STUDIO DI FATTIBILITA'

1 **PREMESSA**

L'amministrazione Comunale di Basiano, ha deciso di intraprendere un programma di riqualificazione ambientale negli Ambiti di Trasformazione urbana ATU4, ambito di interesse paesaggistico, che vedrà nei prossimi anni, ampie trasformazioni e sviluppi edificatori. Per questa ragione il Comune di Basiano affida con Determinazione n. n. **32 del 04-06-2020**, l'Arch. Mantegazza Laura incarico di supporto al RUP, nell'ambito delle attività specialistiche relative al programmi di **"Riqualificazione e urbanistica dell'area boscata tra via Marconi e via Virgilio"**. Il responsabile dell'Ufficio Edilizia Privata e Urbanistica" dell'Unione Lombarda dei Comuni di Basiano e di Masate l'Arch. Marco Gorla, responsabile unico del procedimento adempirà alla progettazione e al coordinamento delle attività di natura sia urbanistica che paesaggistica.

L'obiettivo del presente incarico è definire una strategia di intervento, a partire dalla lettura delle potenzialità e criticità paesaggistiche-ambientali locali attraverso pratiche di rinnovamento, al fine di far interagire le esigenze comunitarie e quelle private, valorizzando l'aspetto naturalistica e fruitivo dell'area stessa.

Il fine ultimo è garantire lo sviluppo urbanistico e paesaggistico di un'area comunale, **ambito di Via Pirandello ATU4**, di grande interesse per i futuri sviluppi comunali. Per queste ragioni, l'Amministrazione, con deliberazione di Giunta n. 60 del 11.12.2019 ha espresso l'intenzione di avviare un procedimento per la redazione di variante puntuale al Piano di Governo del Territorio, e con deliberazione di Giunta n. 8 del 12.02.2020 è stato avviato anche il procedimento di verifica di assoggettabilità della variante alla Valutazione Ambientale Strategica – V.A.S. limitatamente all'ambito ATU4.

Il presente **studio di fattibilità ambientale**, si pone lo scopo verificare la compatibilità della pianificazione territoriale e delle relative trasformazioni urbanistiche da un punto di vista paesaggistico e funzionale, attraverso lo **studio dell'area e delle sue relazioni con il contesto, alla definizione degli obiettivi, degli scenari e alla loro declinazione progettuale**

Struttura generale dello studio

Lo studio di fattibilità paesaggistico/ ambientale è stato sviluppato secondo il seguente schema operativo :

Fase 1: analisi Questa fase è consistita nell'acquisizione dei dati esistenti necessari a sviluppare una proposta di sviluppo di trasformazione urbana e paesaggistica dell'area. Allo scopo è stata effettuata una ricerca metodica presso i vari enti di competenza, integrando i dati, le cartografie e le analisi raccolte con rilievi diretti e le ricerche storiche presso gli enti preposti. Tale procedura ha permesso di poter produrre una strategia che sia coerente con i vincoli e le tutele e le previsioni già espresse.

Fase 2: sintesi Prevede la redazione di elaborati grafici e relazioni strategiche, attraverso uno studio attento rispetto agli elementi del paesaggio (T01_ Inquadramento paesaggistico) e dell'inquadramento territoriale e urbanistico con verifica dei vincoli e delle tutele paesaggistiche vigenti (T02_ Inquadramento Territoriale_Urbanistico). Attraverso la redazione del piano particellare sono state verificate che tutte le particelle oggetto fossero a disposizione dell'Amministrazione Comunale (T03_Piano particellare delle aree e rilievo di massima degli immobili).



RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE E URBANISTICA DELL'AREA BOSCATI TRA VIA MARCONI E VIA VIRGILIO

STUDIO DI FATTIBILITA'

La fase di analisi si conclude con la redazione della planimetria dello stato di fatto, con indicazioni delle quote planoaltimetriche, le sezioni, e il rilievo fotografico sia dell'area di intervento che degli ambiti ad essa connessi. (T04_Planimetria generale stato di fatto, T04.a_Rilievo fotografico stato di fatto, T05_Sezioni generali dello stato di fatto)

Fase 3: strategia progettuale La fase progettuale prevede la redazione del Masterplan Paesaggistico e Sezioni di progetto (T06_Masterplan paesaggistico, T06.a_Visuali di progetto, T07_Sezioni paesaggistiche dello stato di progetto), che rappresentino la sintesi delle valutazioni urbanistiche redatte in fase variante puntuale al Piano di Governo del Territorio e le strategie complessive di qualificazione urbana. Approfondimenti progettuali in scala adeguata, definiranno in maniera più dettagliata le intenzioni progettuali. (T08_Approfondimento progettuale: Via Virgilio, T09_Approfondimento progettuale: Area boscata, T10_Approfondimento progettuale: Area verde attrezzata)

Con la mappatura e la verifica vincolistica, si verifica la fattibilità degli interventi proposti (T11_Mappatura vincoli e interferenze).

Obiettivi e strategie di intervento

L'ambito di trasformazione di **Via Pirandello**, consentirà di dare attuazione alle previsioni non attuate del precedente strumento urbanistico, proponendo la realizzazione di funzioni residenziali, con una prevalenza di edilizia residenziale pubblica. L'intervento ha una estensione ragguardevole, con una netta prevalenza di aree di utilizzo pubblico, che consentiranno di conservare, valorizzare e incrementare la presenza arborea lungo il torrente Gura - Vareggio, estendendola anche nell'area compresa tra viale delle Industrie e il limite edificato, e di individuare aree di utilizzo pubblico per la realizzazione di spazi ricreativi e per il tempo libero, percorsi ciclabili e pedonali, oltre al completamento della rete viabilistica.



Ambito Via Pirandello_Basiano AUT4 secondo PGT 2008

**RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE E URBANISTICA
DELL'AREA BOSCATI TRA VIA MARCONI E VIA VIRGILIO****STUDIO DI FATTIBILITA'**

Caratteristica progettuale comune a tutti gli interventi, sarà la creazione di un sistema articolato e connesso di spazi pedonali e ciclabili, di aree verdi, permeabili e percorribili in direzione nord-sud, lungo il corso d'acqua esistente: questi spazi costituiranno occasione per dare **rilievo ed importanza ai luoghi ed agli spazi pubblici all'interno di un progetto unitario e globale di sviluppo di una parte importante del territorio di Basiano** e, in minima parte, anche per i comuni limitrofi. A livello paesaggistico la **valorizzazione degli elementi del paesaggio agricolo, in parte esistente, sarà il filo conduttore di ricucitura eco sistemica** con i parchi fluviali dell'Adda e del Rio Vallone. Le aree oggetto di trasformazione, dovranno prevedere in ogni caso, strumenti attuativi dove azioni e criteri puntino alla valorizzazione paesistica, ambientale ed ecologica del contesto, con particolare attenzione alla qualificazione degli elementi sensibili (bosco, corsi d'acqua, orli di terrazzo), nel rispetto di quanto previsto negli Art.44, 45 e 51 delle norme del vigente PTCP.

L'obiettivo è **definire con chiarezza il ruolo e la funzione di questa parte del territorio**, interessato da diverse previsioni urbanistiche, consolidando sia il tessuto urbano a destinazione residenziale, sia il tessuto urbano per l'insediamento di attività a servizio della cittadinanza, **conferendo importanza e significato fondante agli spazi aperti, alle aree verdi ed ai percorsi pedonali e ciclabili**. L'avvio di questo **processo di completamento** del tessuto consolidato e di trasformazione delle aree collocate a sud di viale delle Industrie, sarà seguito da una riqualificazione urbanistica del sistema insediativo, in grado di riscattare la qualità urbana del tessuto urbano e la vivibilità degli spazi aperti ed interventi di riqualificazione ambientale e paesistica.

La valenza ecologica del progetto si realizzerà attraverso la creazione di un **corridoio ecologico** tra parco del Rio Vallone e Parco dell'Adda, come l'elemento di giuntura tra gli aspetti urbanistici e paesaggistici.



Determinazione area di intervento



RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE E URBANISTICA DELL'AREA BOSCATI TRA VIA MARCONI E VIA VIRGILIO

STUDIO DI FATTIBILITA'

Il piano dell'Amministrazione è quello di destinare buona parte delle aree a disposizione, al **potenziamento del sistema delle aree e delle attrezzature pubbliche** e solo una quota minore della superficie territoriale sarà destinata a superficie fondiaria oggetto di edificazione e relative opere di urbanizzazione primaria.

Nello specifico per l'**ambito di trasformazione di via Pirandello**, i proprietari privati che cedono l'area destinata alla realizzazione di un **importante progetto di sistemazione ambientale e paesaggistica**, si vedranno assegnare un'area per la realizzazione della capacità edificatoria assegnata dal PGT all'interno dell'ambito di completamento di viale delle Industrie-lato nord, nella parte dell'area di proprietà pubblica, così come l'ambito di trasformazione residenziale di via Porta-cascina Albrisi. Il PGT prevede il trasferimento della quota di volumetria residenziale, assegnata dallo strumento urbanistico precedente, all'interno dell'ambito di via Pirandello, di proprietà dell'ente pubblico, finalizzata a non dare attuazione ad una previsione di localizzazione di volumetria residenziale in una zona non adeguata ad ospitare questa funzione, in quanto mancante dei servizi e delle attrezzature a servizio della residenza, oltre ad essere collocata in una parte del territorio con altre vocazioni.

Particolare attenzione dovrà essere posta alla **sistemazione delle aree a verde urbano che si sviluppano ai lati del "Parco Lineare lungo il torrente "Gura - Vareggio"**; che dovrà essere coerente con quella del parco e finalizzata al miglioramento della qualità paesaggistica ed ambientale del territorio.

L'intervento dovrà caratterizzarsi per il rispetto dei **principi di biodiversità e sostenibilità**, così come per la programmazione di nuove **infrastrutture per la mobilità** (nuova realizzazione e riqualificazione), privilegiando un tipo di mobilità lenta, come quella **ciclabile e pedonale**, preferibilmente in sede propria e separata da quella dei veicoli a motore.

2 INQUADRAMENTO TERRITORIALE STRATEGICO

2.1 Inquadramento territoriale

Da un punto di vista paesaggistico l'area di trasformazione si colloca all'interno della fascia dell'**alta pianura**, nell'ambito dei paesaggi dei ripiani diluviali e dell'alta pianura asciutta. Un paesaggio, equamente suddiviso tra pianura (che rappresenta circa il 47% del territorio) e le zone montuose (che ne rappresentano il 41%). Il restante 12% della regione è collinare oltre ad essere attraversata da decine di fiumi ed è bagnata da centinaia di laghi di origine naturale e artificiale. Un contesto paesaggistico situato nella parte occidentale della Lombardia in cui si avviene il passaggio dagli ambienti prealpini alla pianura, attraverso le ondulazioni delle colline moreniche e delle lingue terrazzate formatesi dalla disgregazione delle morene terminali dei ghiacciai quaternari. Il successivo passaggio alla **fascia dell'alta pianura** asciutta è quasi impercettibile, risultando **segnato perpendicolarmente** solo dallo spegnersi dei **lunghi solchi d'erosione fluviale** (Olona, Lambro, Adda, Brembo, ecc.). A occidente dell'Adda l'alta pianura è meno estesa poichè la fascia delle risorgive si avvicina al pedemonte. Il limite naturale dell'alta pianura verso sud è stato modificato dal sistema dei canali e dalle irrigazioni che hanno consentito un'espansione verso nord della pianura irrigua. La crescita urbana ha quasi completamente cancellato, nella parte occidentale della fascia, i **caratteri naturali del paesaggio** che, invece, **permangono nella ristretta fascia orientale**.



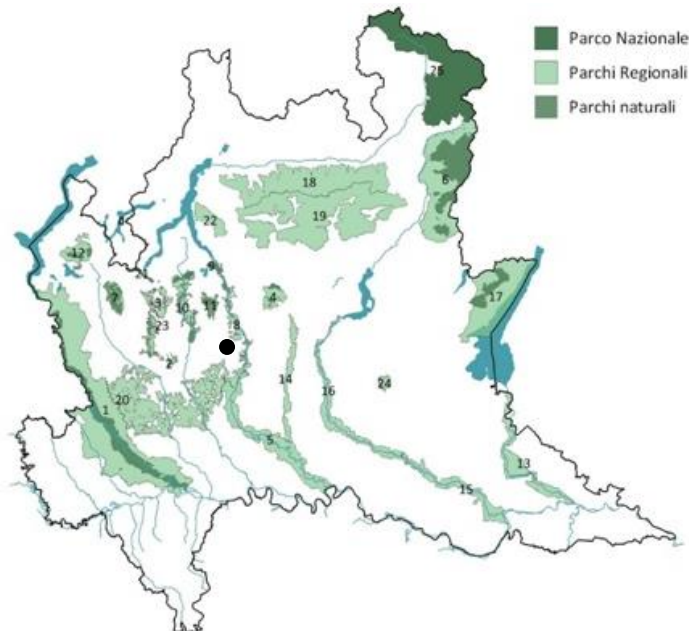
RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE E URBANISTICA DELL'AREA BOSCATTA TRA VIA MARCONI E VIA VIRGILIO

STUDIO DI FATTIBILITA'

In questo contesto pasaggistico si rileva la presenza di infrastrutture naturali verdi e blu, ovvero reti opportunamente pianificate a gestita di aree naturali e seminaturali presenti sul territorio e in grado di fornire molteplici benefici ambientali e sociali. La maggior parte delle **infrastrutture verdi e blu in Lombardia è rappresentato dai grandi parchi nazionali della Regione, soprattutto di origine fluviale, che costituiscono una importante strategia di sviluppo sia a livello regionale che comunale.**

Sistema delle infrastrutture verdi e blu

I parchi e le aree protette in Lombardia rappresentano circa il 22,83 % del territorio. Attraverso l'istituzione di **parchi nazionali, parchi regionali, riserve naturali, monumenti naturali e parchi locali di interesse sovracomunale** viene salvaguardato il patrimonio naturale, vegetale e animale esistente. Con la legge regionale del 30 Novembre legge regionale 30 novembre 1983 n. 86 è istituito il "**Sistema delle Aree Protette Lombarde**", che comprende, ad oggi, 24 parchi regionali, 105 parchi di interesse sovracomunale, 3 riserve naturali statali e 66 riserve naturali regionali, 33 monumenti naturali e 242 siti Rete Natura 2000. Questa "rete" rappresenta un patrimonio inestimabile di ricchezze naturali, storiche e culturali. I 24 parchi regionali istituiti ad oggi, rappresentano senz'altro la struttura portante della naturalità lombarda, costituendo la superficie maggiore di territorio protetto. La loro funzione è legata all'esigenza di **tutelare la biodiversità, l'ambiente, il paesaggio, le attività agricole, silvicole e pastorali e di promuovere il recupero delle colture tradizionali strettamente collegate al territorio rurale.**



24 PARCHI REGIONALI

- **14 Parchi naturali** (*ex lege* 394/1991)

Bosco delle Querce e 13 aree interne ai perimetri dei parchi regionali



465 mila ettari (di cui 65 mila a parco naturale)

Il sistema dei parchi regionali Lombardi

● Localizzazione Comune di di Basiano

La **Città Metropolitana di Milano**, di cui il comune di Basiano è parte integrante, **partecipa in modo determinante alla presenza di parchi regionali sul proprio territorio.** Quest'ultimi sono classificati secondo



**RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE E URBANISTICA
DELL'AREA BOSCATATA TRA VIA MARCONI E VIA VIRGILIO**

STUDIO DI FATTIBILITA'

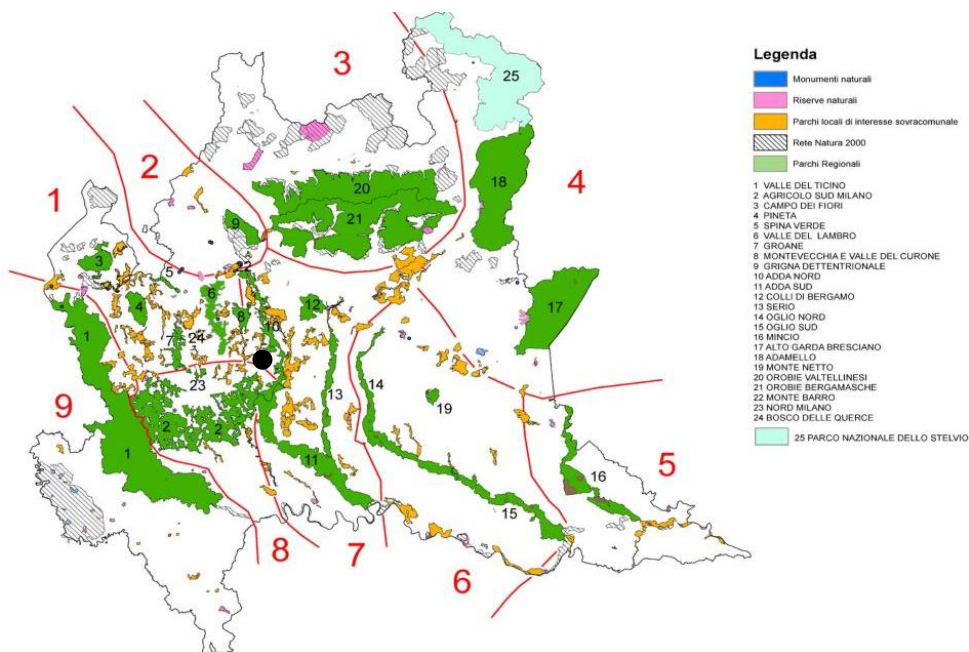
caratteristiche ambientali e territoriali, e si dividono in *parchi fluviali*, *parchi agricoli*, *parchi forestali* e *parchi di cintura metropolitana*. Rispetto alle aree oggetto di studio, verranno analizzati i parchi limitrifi e quelli con cui insistono maggiori interazioni. I *parchi fluviali*, come il **Parco dell'Adda Nord** e il **Parco del Rio Vallone**, hanno lo scopo di tutelare gli ambienti rivieraschi dei principali corsi d'acqua nei loro tratti pianiziali e pedemontani, con specifico riguardo alla tutela delle zone umide e dei complessi boschivi di ripa. Questi ambiti sono oggetto di recupero per aree degradate e sono volti a una **ricostruzione della continuità dell'ambiente naturale lungo l'asta del corso d'acqua**, alla difesa dai fenomeni di inquinamento e di degrado ecologico degli ecosistemi fluviali, al consolidamento idrogeologico ed alla regimazione delle acque nel rispetto delle dinamiche naturali del fiume. Non di meno, **le rogge e i reticoli idrici minori** in una logica di più ampio respiro territoriale, interagiscono e fungono da cintura e **corridoio ecologico** tra i grandi parchi fluviali e le aree naturalistiche formatesi lungo i reticoli minori. I *parchi agricoli*, hanno lo scopo di valorizzare i tipici caratteri ambientali e paesaggistici delle aree rurali e dei loro valori naturali e seminaturali tradizionali, mediante la salvaguardia, la qualificazione ed il potenziamento delle attività agro-silvo-colturali, in quanto funzionali alla tutela, al ripristino, alla valorizzazione delle potenzialità naturali ed estetiche della campagna, nonché alla prevenzione degli effetti nocivi di origine antropica, alla fruizione educativa, culturale, scientifica e ricreativa. Nel caso specifico il **Parco Agricolo Nord Est (P.A.N.E)**, situato nella zona dell'alta pianura lombarda, e confinante con le aree di intervento, promuove e sostiene la valorizzazione e la salvaguardia dei paesaggi agricoli ancora esistenti.

I *parchi forestali*, sono finalizzati alla tutela, al miglioramento ed al potenziamento dei boschi, mediante interventi che ne assicurino la funzione ecologica e l'evoluzione verso un equilibrio naturale tra vegetazione e condizioni ambientali, valorizzandone al contempo le attitudini prevalenti in funzione naturalistica, protettiva, faunistica, paesaggistica, ricreativa e produttiva, trovano nelle aree boscate. Infine i *parchi di cintura metropolitana*, sono zone di importanza strategica per l'equilibrio ecologico dell'area metropolitana, per la tutela ed il recupero paesistico e ambientale delle fasce di collegamento tra città e campagna, per la connessione delle aree esterne dei sistemi del verde urbani, per la ricreazione ed il tempo libero dei cittadini, mediante la più efficace gestione del paesaggio, con particolare riguardo alla continuazione ed al potenziamento delle attività agro-silvo-colturali. Il **parco regionale** che più influenza e si relazione con le aree del nuovo sviluppo urbano, è sicuramente il **Parco Adda Nord**, con le sue caratteristiche di **parco fluviale, parco agricolo e forestale**. I **Parchi Regionali**, quindi sono riserve naturali statali destinate prevalentemente alla **conservazione e alla protezione degli habitat e delle specie presenti**, mentre i parchi locali di interesse sovracomunale **PLIS** costituiscono un **elemento decisivo per la connessione e l'integrazione tra le aree protette regionali**, contribuendo in particolare al potenziamento della Rete Ecologica Regionale e svolgendo un importante ruolo di **corridoi ecologici**.



RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE E URBANISTICA DELL'AREA BOSCATI TRA VIA MARCONI E VIA VIRGILIO

STUDIO DI FATTIBILITA'



Sistema Parchi Regionali e di Interesse Sovracomunale_ PLIS

● *Localizzazione Comune di di Basiano*

I parchi Locali di Interesse Sovracomunale (PLIS) sono parchi che nascono dalla decisione autonoma dei singoli Comuni e hanno una grande importanza strategica nella politica di tutela e riqualificazione del territorio, inquadrandosi come elementi di connessione e integrazione tra il sistema del verde urbano e quello delle aree protette di interesse regionale. Permettono inoltre la **tutela di vaste aree a vocazione agricola**, il recupero di aree degradate urbane, **la conservazione della biodiversità**, **la creazione di corridoi ecologici e la valorizzazione del paesaggio tradizionale**. Si tratta di parchi generalmente di dimensioni minori rispetto ai parchi regionali, ma questo non significa che offrano meno opportunità per visitatori curiosi, appassionati di natura e cittadini dell'area metropolitana. Nella Città Metropolitana di Milano attualmente i PLIS riconosciuti sono 17 e interessano complessivamente un territorio di circa 9.228 ettari, di cui il **Parco Agricolo Nord Est P.A.N.E** rappresenta un'area radicata nel territorio Basianese.

Nello specifico, si analizzano ora, le caratteristiche peculiari dei parchi sia regionali che di interesse sovracomunale, per poter dare all'intervento di riqualifica una struttura radicata e connessa con gli elementi del paesaggio esistente e potenziare i collegamenti naturalistici di tipo orizzontale, fondamentali in un paesaggio di pianura dove i maggiori parchi sono di origine fluviale.

Il **Parco Adda Nord** occupa una superficie di 7.400,00 ettari ed è un'area naturale protetta che comprende i territori di pianura attraversati dal fiume Adda, a valle del ramo lecchese del Lario. In questa parte il fiume si snoda all'interno di un paesaggio dalle caratteristiche ambientali uniche. Gli **ambienti naturali** che si possono riconoscere all'interno del parco riguardano **zone umide, ambienti boscosi e ambienti palustri**. Il territorio del parco presenta una serie di zone umide di grande importanza. Queste zone umide sono i resti del **vasto manto boscoso** che fino



RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE E URBANISTICA DELL'AREA BOSCATATA TRA VIA MARCONI E VIA VIRGILIO

STUDIO DI FATTIBILITA'

al secolo scorso ricoprivano la Pianura Padana e che, a causa dell'attività umana di disboscamento, sono scomparse.

Il manto boscoso dove si trovano le specie arboree dal fusto alto come ontani neri, platani, betulle, pioppi, salici e querce è dominato da ceduo. Lungo le rive a nord di Trezzo sono pure presenti pioppi neri, robinie, salici bianchi, ontani neri, farnie. Oltre al bosco di alto fusto, vaste aree sono ricoperte di essenze tipiche del bosco ceduo e del sottobosco: carpino, castagno, sanguinella, nocciolo, robinia. Tra la vegetazione palustre si possono ammirare i più bei fiori d'acqua: la delicata ninfea, il giglio selvatico giallo, il mughetto e numerose famiglie di veronica a spiga. Il fiume e il territorio circostante sono ricchi di significative testimonianze storiche che rimandano alle epoche più diverse e lontane.

Il fiume stesso ha segnato il confine tra il Ducato di Milano e la Repubblica di Venezia e ha rappresentato un'importante via di comunicazione culturale e commerciale sia verso Bergamo che verso Milano. Sono numerose lungo il corso dell'Adda le opere di fortificazione, compiute nei secoli, come castello di Trezzo di cui oggi resta la primitiva rocca longobarda che la tradizione vuole edificata dalla regina Teodolinda.



Parco Adda Nord – Ponte S. Michele

Il **Parco del Rio Vallone** occupa una superficie complessiva di 1181 ettari, **lungo il torrente Vallone**, formando un polmone verde in un territorio fortemente urbanizzato, a nord-est della cintura metropolitana di Milano in stratta vicinanza al territorio Comunale di Basiano e all'area di intervento. Nel sistema delle aree protette funge da importante **corridoio ecologico** essendo circondato dal Parco del Molgora ad ovest, dal Parco Agricolo Sud Milano a sud, dal Parco Adda ad est e dal Parco di Montevecchia e della Valle del Curone a nord.

A livello morfologico è caratterizzato da terrazzi fluvioglaciali incisi dal corso del torrente Vallone. Sono presenti diverse zone umide, sorte in vecchie cave d'argilla, che favoriscono un positivo interscambio fra ecosistemi differenti. A livello naturalistico il Parco, è frutto dell'azione dell'uomo e della natura che per nel corso di secoli hanno agito e interagito reciprocamente. La **presenza di boschi** di una certa dimensione, unitamente ad una **campagna relativamente ricca di filari**, nonché la tutela venatoria in una certa porzione (zona di ripopolamento



**RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE E URBANISTICA
DELL'AREA BOSCATI TRA VIA MARCONI E VIA VIRGILIO**

STUDIO DI FATTIBILITA'

e cattura dell'ambito territoriale di caccia "Brianteo"), fanno sì che il **Parco presenti un discreto numero di specie animali** significative, che al giorno d'oggi è sempre più raro incontrare nella Pianura Padana.

La vegetazione naturale è data da un insieme di specie diverse che vivono in determinato habitat. **Un bosco, un filare o un prato rappresentano esempi di vegetazione con la presenza di oltre 350 specie diverse tra alberi, arbusti, fiori ed erbe, felci ed equiseti.**

Il **Parco Agricolo Nord Est** nasce per fusione dei preesistenti **PLIS Molgora e Rio Vallone con una estensione complessiva di 2.940 ha**. Si sviluppa, lungo le aste degli omonimi torrenti, tra i principali elementi di caratterizzazione dell'altopiano ferrettizzato dell'est brianzolo, formando un polmone verde in un territorio fortemente urbanizzato, a nord-est della cintura metropolitana milanese. Comprendere oggi ben 22 comuni situati nella Città Metropolitana di Milano e nelle Province di Monza e Brianza e di Lecco. **Gran parte del territorio è coperto da superfici agricole a seminativo, talvolta delimitate da siepi e filari, mentre lungo il corso dei torrenti la vegetazione è costituita in maggioranza da boschi di robinia.**



P.A.N.E _Parco Agricolo Nord Est

Nel Parco si incontrano ambienti di eccezionale pregio naturalistico, come alcuni lembi di **foresta planiziale di querce e zone umide, formatesi per il ristagno dell'acqua piovana sul suolo argilloso**. Nella zona meridionale sono presenti alcune ex cave di argilla che, a seguito di interventi di rinaturalizzazione, sono divenute zone umide di un certo interesse.

Sul fronte della tutela delle biodiversità la Lombardia, in accordo con le indicazioni dell'Unione Europea, ha inoltre costruito sul territorio la propria "**Rete Natura 2000**", costituita dall'insieme di **Siti di Interesse Comunitario (SIC)** e **Zone di Protezione Speciale (ZPS)** come sistema coordinato e coerente di aree destinate alla conservazione della biodiversità presente nei territori dei Paesi membri dell'Unione Europea. Rete Natura 2000 riconosce il valore di determinati habitat naturali e seminaturali e di specie animali e vegetali considerati di "interesse comunitario" che necessitano pertanto una tutela rigorosa. In Lombardia rete Natura 2000 in Lombardia occupa una superficie pari



RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE E URBANISTICA DELL'AREA BOSCATI TRA VIA MARCONI E VIA VIRGILIO

STUDIO DI FATTIBILITA'

al 16% circa del territorio regionale e comprende 193 SIC e 67 ZPS. I SIC della Lombardia interessano una superficie complessiva di 224.201 ettari e sono destinati alla tutela degli habitat e delle specie significative. Le ZPS della Lombardia interessano una superficie complessiva di 297.427 ettari e sono indirizzate alla protezione delle specie di uccelli, migratori e non, individuate come di interesse comunitario e minacciate.

Ad oggi l'esempio del SIC, Oasi le Foppe di Trezzo sull'Adda, rappresenta un punto di riferimento e partenza come poter valorizzare gli ambiti naturalistici di pregio. Il torrente **Gura / Vareggio** è definito dalla Rete Ecologica del PTCP, come **reticolo d'acqua minore con caratteristiche di importanza ecologica**, dove la compresenza di aree boscate, e collementi a a corridoi ecologici primari ne fanno un punto strategico di salvaguardia e sviluppo a livello naturalistico.

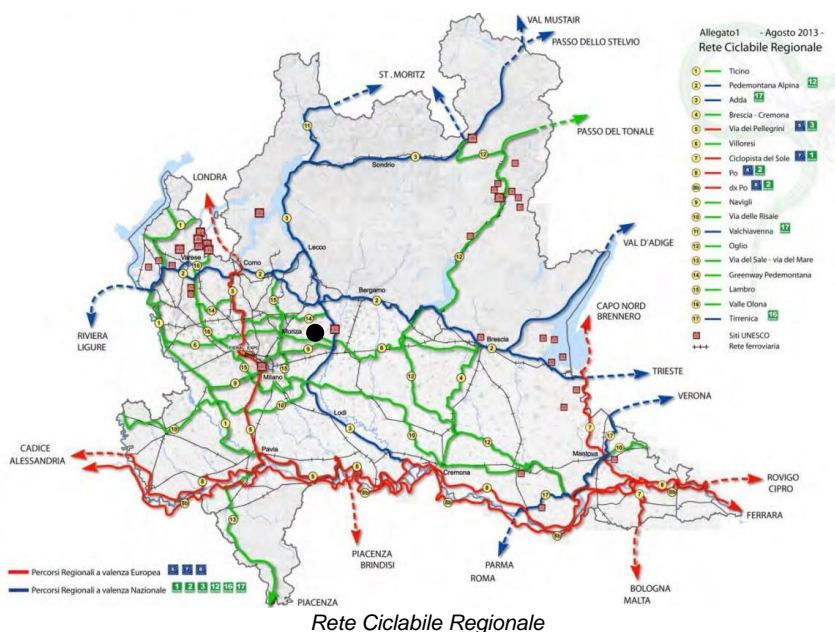
Sistema delle connessioni

Il nuovo intervento di sviluppo urbano si pone all'interno di un ampio sistema di connessioni infrastrutturali. Si è deciso, all'interno del suddetto studio, di valutare principalmente le connessioni ciclabili, come spunto di riflessione e volontà di azioni future.

L'utilizzo della mobilità ciclabile risulta essere un'opportunità di mobilità sia in ambito urbano che in ambito extraurbano. L'obiettivo è quello di **realizzare percorsi ciclabili connessi a di itinerari già esistenti, creando condizioni più favorevoli all'uso della bicicletta sia per gli spostamenti quotidiani che per il tempo libero.**

La strategia è di connettere i tratti di nuova realizzazione a percorsi esistenti sia a scala urbana che regionale.

I percorsi regionali a valenza nazionale relazionati alle aree di intervento, sono due percorsi legati alle vie d'acqua. Il primo è la **ciclovía dell'Adda**, itinerario riconosciuto sia come itinerari **internazionali di "Bicitalia"**, sia come **dorsale regionale**, e il **percorso ciclabile del Villoresi**, identificato dai piano del PTCP, *Rete ciclabile provinciale*, come itinerario portante in progetto di sviluppo.





RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE E URBANISTICA DELL'AREA BOSCATI TRA VIA MARCONI E VIA VIRGILIO

STUDIO DI FATTIBILITA'

La **ciclovía dell'Adda** BI 17, segue il corso del fiume dalla sorgente in Alta Valtellina, alla foce nel fiume Po, nel cuore della Pianura Padana. Questo itinerario ciclabile, che si sviluppa lungo piste, strade secondarie, sterrati e argini dei fiumi, misura oltre 300 km.

La **ciclovía del Villoresi** è un itinerario ciclabile di circa 100 km che collega la diga del Panperduto, dove nasce il canale Villoresi, e il fiume Adda a Gropello, frazione del comune di Cassano d'Adda. Il percorso si svolge per buona parte su sede propria ma alcune parti seguono strade promiscue a bassa percorrenza.

La **connessione a livello regionale con questi due itinerari**, unitamente al ricucitura con i percorsi esistenti a livello locale, **favorirà la percorrenza ciclabile** sia per quanto riguarda il ciclourismo, sia per quanto riguarda la mobilità giornaliera. La pianificazione e la realizzazione dei percorsi ciclopedonali in ambiti di valenza paesaggistica, come il caso di studio, dovrà porre particolare attenzione al fine di ridurre il consumo di suolo, ed utilizzare specie autoctone nella fase di rimboscimento. Per la definizione dei percorsi ciclabili di ricucitura a livello comunale si sottolinea l'importanza di costruire una rete continua ed interconnessa anche alle fermate del Trasporto Pubblico Locale.

I nuovi percorsi ciclabili, dovranno ricercare quell'insieme di soluzioni tecniche che consentano spostamenti diretti, sicuri e veloci all'interno del contesto urbano.

2.2 Inquadramento Comunale

In seguito all'analisi a livello regionale, l'attenzione si focalizza ora, sull'**area metropolitana di Milano**, di cui Basiano è parte integrante. Il Comune di Basiano insieme a quello di Masate costituisce l' **Unione dei Comuni di Basiano e Masate**. Il presente studio di fattibilità ricade nel territorio comunale di Basiano, collocato all'interno della **zona omogena**, dell'**Adda Martesana**, comprendente 29 comuni per una estensione complessiva di 273,35 Km².

Le **zone omogenee** all'interno della città Metropolitana, sono state istituite per creare la **possibilità di promuovere politiche e progetti in grado di identificare una visione condivisa di sviluppo per ciascuna area specifica**. Attraverso la condivisione degli obiettivi, si propongono azioni e progetti di sviluppo. L'obiettivo di azioni comuni ad ogni area, è quello di contribuire a orientare lo sviluppo economico-sociale di



Città Metropolitana di Milano – zone omogenee

lungo periodo, ricercando assetti insediativi coerenti e in grado di tutelare e valorizzare il territorio.

L'**attivazione di forme di cooperazione e partenariato**, è importante per ricercare all'interno delle comunità, varietà di energie di differente natura presenti nel territorio. Fondamentale dunque la capacità di **sviluppare forme**



RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE E URBANISTICA DELL'AREA BOSCATI TRA VIA MARCONI E VIA VIRGILIO

STUDIO DI FATTIBILITA'

strutturate di coordinamento, partnership e co-pianificazione con i Comuni dell'area, la Città metropolitana, gli Enti interessati dagli interventi, i soggetti economici e le forze sociali locali, al fine di mettere al lavoro una varietà di energie in grado di "far leva" sulle differenti risorse a disposizione, nell'ottica di abilitazione del sistema economico.

Entrando nello specifico, dal punto di vista geografico, **Basiano è situato a 27 km a est di Milano**, si estende per 4,5 km² con una popolazione complessiva di 3.707 abitanti, quasi al confine con la provincia di Bergamo, ad un'altitudine che varia tra 184 e 154 m s.l.m., Il comune è compreso tra il tracciato dell'Autostrada A4 a nord, e il limite edificato a destinazione residenziale a sud. Dal punto paesaggistico parte del territorio comunale, è inserito nei perimetri del parco del Rio Vallone, torrente ormai prosciugato, la cui area è stata nominata di interesse sovracomunale. Sono, inoltre, presenti numerose aree boschive che costituiscono un modesto polmone verde all'interno di un'area fortemente urbanizzata. Il territorio ha visto negli anni una crescita con una prevalente presenza di attività produttive ed artigianali anche di dimensioni importanti, inserite all'interno di un tessuto urbano che vede la presenza di edifici a precedente utilizzo agricolo.

L'**area di intervento**, si colloca in un'area di circa 9 ha circa, dove a nord si è sviluppato negli anni un nuovo insediamento a destinazione logistica, mentre verso est vi è un'importante area verde, in parte boscata, che costituisce elemento di separazione tra tessuto residenziale e tessuto produttivo. L'area oggetto dello studio è prevista edificabile per l'insediamento di residenza e di servizi pubblici, (ATU4). Lo sviluppo futuro di quest'area è un'importante opportunità per i nuovi scenari futuri, in quanto consentirà **di impostare un importante progetto urbano di completamento del sistema insediativo**.



Immagine del Comune di Basiano



RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE E URBANISTICA DELL'AREA BOSCATATA TRA VIA MARCONI E VIA VIRGILIO

STUDIO DI FATTIBILITA'

2.3 Inquadramento paesaggistico

Lo studio conoscitivo a livello paesaggistico, avviene attraverso lo studio delle unità di paesaggio di interesse sovracomunale che si ripetono con maggiore o minore frequenza nei diversi ambiti, caratterizzandoli. Attraverso lo studio del paesaggio, diventa fondamentale comprendere a fondo il contesto in cui si va ad intervenire e gli elementi che si vanno ad intersecare. Attraverso l'analisi degli strumenti urbanistici, è auspicabile raggiungere una sintesi necessaria ad avere elementi certi su cui fondare le proposte progettuali.

Il contesto del comune di Basiano vede in susseguirsi di sistemi ambientali caratteristici del sistema della Valle del Rio Vallone e del Parco Agricolo Nord Est, con ambienti riconducibili ai paesaggi agricoli lombardi e agli ambiti fluviali, accomunati dalla forte impronta lasciata dall'uomo e dalle sue attività.

I paesaggi riconoscibili nell'area comunale si rifanno ai seguenti sistemi paesaggistici: *Sistema delle aree boscate*, *Sistema delle aree fluviali*, il *Sistema delle aree prevalentemente agricole*, *sistema degli aggregati urbani*.

Calando nel contesto l'area di progetto, ritroviamo la prevalenza del sistema della *Sistema delle aree boscate con boschi puri di robinia*, e fasce tampone boscate lungo il torrente Gura – Vareggio sono *e delle aree prevalentemente agricole*, indicate dal Piano del Governo del Territorio come zone agricole di salvaguardia e aree a verde pubblico.

Il *sistema degli aggregati urbani* è rappresentato dalle aree residenziali estensive e delle future aree di espansione.

La salvaguardia e la riconnessione dei paesaggi esistenti sarà possibile grazie alla **promozione di strategie atte alla conservazione e alla valorizzazione del paesaggio agricolo e delle aree boscate ancora esistenti**.

Le infrastrutture verdi riconoscibili nelle aree agricole dell'alta Lombardia, presentano ancora, elementi caratteristici storici quali i *filari alberati* lungo i campi, *fasce tampone boscate* lungo i canali di irrigazione, e *aree boscate* in corrispondenza dei corsi d'acqua minori. In queste aree le coltivazioni riguardano principalmente il frumento e foraggio con ampie aree di prato agricolo.

Per quanto riguarda le infrastrutture blu il sistema di corridoi ecologici in direzione nord-sud che si sviluppano lungo i corsi d'acqua esistenti, il torrente Rio Vallone, all'interno dell'omonimo parco di interesse sovracomunale, i torrenti Gura, Trobbia, Trobbietta e Vareggio, ed anche in direzione est-ovest lungo il canale Villorosi e il collegamento tra il torrente Rio Vallone e i torrenti Trobbia e Trobbietta, rappresentano un importante elemento di rilevanza.

Come flora endemica possiamo ritrovare, per analogia, quella del parco della valle del Rio Vallone e dei comuni ad esso correlati con la presenza di oltre 350 specie diverse tra alberi, arbusti, fiori ed erbe, felci ed equiseti. La vegetazione naturale è data da un insieme di specie diverse che vivono in determinato habitat, tra cui ritroviamo i robinieti, i boschi misti di latifoglie, i boschi umidi, i campi a riposo, i campi arbustati e i prati stabili.

I caratteri specifici della fauna endemica si rifanno anch'essi agli elementi dell'avifauna del Parco della Valle del Rio Vallone dove si riscontra una fauna endemica molto varia.

Nel territorio in esame si trovano rapaci quali il gufo, lacivetta, i falchi e le poiane, e piccoli uccelli come pettirossi, fringuelli, cardellini. Sono anche presenti rettili e anfibi quali rane, rospi, salamandre, orbettini, ramarri, natrici, biacche e bisce. Tra i mammiferi si ritrovano volpi, scoiattoli, donnole ricci, topi e altri roditori.



RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE E URBANISTICA DELL'AREA BOSCATATA TRA VIA MARCONI E VIA VIRGILIO

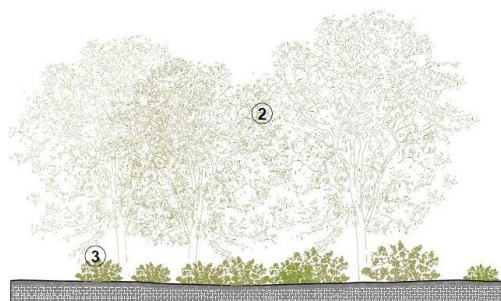
STUDIO DI FATTIBILITA'

Tipologie di paesaggio esistente

La campagna lombarda sopravvissuta all'antropizzazione umana, è molto diversa di quella di solo cento anni fa. Tra i campi coltivati era diffusa la presenza di siepi, alberature e boschetti popolati di vita, nei pressi dei quali era ricorrente ritrovare vita di piccoli animali e uccelli. Questi ambienti sono diminuiti drasticamente con l'avvento dell'agricoltura intensiva, sempre più caratterizzata dalla meccanizzazione. Sono sparite per prima le siepi e i filari che dividevano i campi, per far spazio a superfici accorpate sempre maggiori, e tutto questo ha compromesso la sopravvivenza di molti mammiferi, anfibi e uccelli e anche si è visto diminuire la presenza di piante arboree e arbustive. La vegetazione arborea arbustiva posta ai lati dei campi o delle strade, ha sempre rappresentato una sorta di *infrastruttura verde lineare*, utile all'uomo per la fornitura di legname e alla Natura e alla campagna come serbatoio di biodiversità.

Alla fine degli anni '50 con l'avvento dei combustibili fossili, in tutta la regione è iniziata la distruzione generalizzata del sistema delle siepi campestri. Questa condizione si è verificata anche nel territorio in esame, dove tra gli elementi del paesaggio agricolo, ad esempio le siepi campestri non esistono più. Di seguito si descriveranno gli elementi del paesaggio ad oggi presenti nel contesto basianese:

Bosco: Robinieto puro, soggetto al vincolo paesaggistico - ambientale sulla base dell'art. 1 d.l. n. 431 del 1985, costituito da formazioni legnose con fusto perenne ben definito con formazioni vegetali di piante soprattutto arboree, ma anche arbustive ed erbacee in equilibrio generando un ecosistema in cui la fauna e microfauna trovano condizioni di vita nel territorio boscato stesso.



Schema tipologico – area boscata esistente

- ② Alberi ad alto fusto
- ③ Rovi selvatici

Filare: le formazioni lineari a filare esistenti all'interno dell'area di studio, sono formazioni vegetali ad andamento regolare, generalmente a fila doppia con una larghezza dai 15 ai 20 m, composti da specie arboree a formazione plurispecifica e multiplana, ovvero caratterizzate dal fatto che le piante occupano diverse altezze, con densità fitta. Sono abitualmente, formazioni a governo misto con alberi ad alto fusto come le robinie, le querce, gli aceri, e tigli associati a quelli a ceduo semplice.

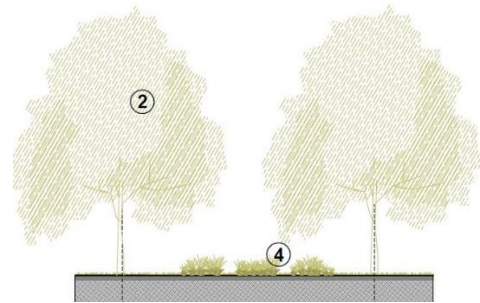


**RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE E URBANISTICA
DELL'AREA BOSCATI TRA VIA MARCONI E VIA VIRGILIO**

STUDIO DI FATTIBILITA'



Schema tipologico – filari agricoli esistenti



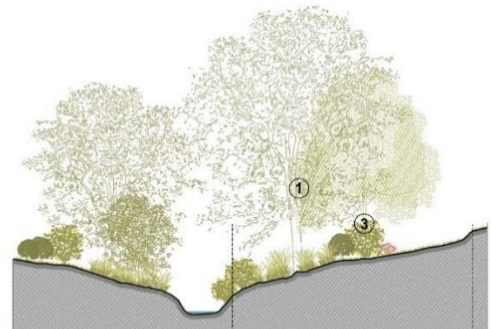
- ② Alberi ad alto fusto
- ④ Erbe

Fascia tampone boscata: presente nel tratto del torrente Gura – Vareggio, è un elemento arboreo arbustivo lineare con una larghezza costante lungo la roggia con la caratteristica di presentare piante arboree e arcustive occupanti la larghezza di 15 metri , interposta tra il coso d'acqua e i coltivi. Gli alberi , occupano la fascia di 6 metri più vicina al corso d'acqua, seguono gli arbusti con una fascia di 3 metrie una fascia di 6 metri di erbacee copre la distanza fino agli argini dei seminativi.

Viene così definita, per l'azione di intercettazione dei flussi idrici sotterraneo e delle sostenze in essi contenuti, assolvendo così alla funzione di fitodepurazione.

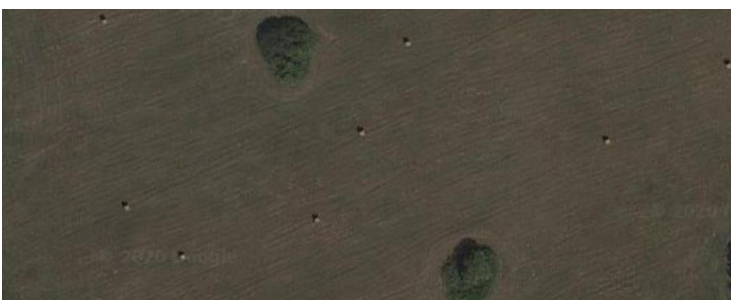


Schema tipologico – Fascia tampone boscata esistente

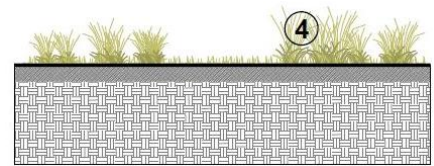


- ① Alberi a crescita rapida
- ③ Rovi selvatici

Prato agricolo: terreno utilizzato per la coltivazione di erba o di altre piante erbacee da foraggio, naturali (spontanee) o coltivate (seminate), e non compreso nell'avvicendamento delle colture dell'azienda da cinque anni o più; può comprendere altre specie, segnatamente arbustive e/o arboree, che possono essere utilizzate per il pascolo, purché l'erba e le altre piante erbacee da foraggio restino predominanti.



Schema tipologico – prato agricolo esistente



- ④ Erbe



**RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE E URBANISTICA
DELL'AREA BOSCATI TRA VIA MARCONI E VIA VIRGILIO**

STUDIO DI FATTIBILITA'

3 ANALISI DELLO STATO DI FATTO E DI SVILUPPO

3.1 Area di intervento

L'area di intervento situata nel Comune di Basiano si colloca all'interno dell'area di trasformazione ATU4 definita come **Ambito via Pirandello** ad oggi oggetto di valutazione di variante puntuale al Piano di Governo del Territorio vigente, al fine di modificare le modalità di intervento, per accogliere eventuale capacità edificatoria proveniente da altri ambiti, nei limiti di cui all'art. 5 della L.R. n. 31 del 28/11/2014.

Come da indicazione del Documento di Piano, **ogni intervento di trasformazione strategica**, dovrà produrre un rilevante **risultato di qualificazione della città pubblica**, con considerevoli benefici in termini di dotazioni territoriali. Secondo il PR vigente al documento del Piano delle Regole, (PR.04.07 schede degli ambiti di recupero, di completamento e di trasformazione urbana, con adozione n. 40 del 21.10.2015 e successivo aggiornamento del 2016) l'area oggetto del presente studio di fattibilità, è così determinata:

- superficie territoriale di 90.130 mq soggetta a trasformazione urbanistica di cui più della metà destinati a parco attrezzato, aree di interesse di pubblico e di riqualificazione naturalistica.

Le aree oggetto di intervento, si collocano come sparti acquee tra il tessuto insediativo residenziale e il tessuto industriale / produttivo. Il perimetro del lotto, è delimitato a nord da terreni agricoli, della strada provinciale e dalla zona produttiva/terziaria/logistica, mentre il restante è a contatto con il tessuto urbano residenziale a bassa densità. L'area di proprietà comunale, sarà destinata, nei prossimi anni, a sviluppi urbanistici di tipo residenziali, già previste dal precedente strumento urbanistico.

Si tratta di un'area libera a destinazione agricola, già attualmente edificata nei margini della parte sud, ovest ed est, attraversata dal Cavo Gura / Vareggio in direzione nord-sud, i cui bordi vedono la presenza di ampie tamponi fasce boscate, che giungono fino al limite dell'edificato.



Aree oggetto di intervento di qualificazione paesaggistica



RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE E URBANISTICA DELL'AREA BOSCATTA TRA VIA MARCONI E VIA VIRGILIO

STUDIO DI FATTIBILITA'

Attualmente la destinazione urbanistica è agricola e a fascia boscata, così come rilevato dagli elementi paesistico ambientali. Queste caratteristiche ambientali fanno sì, che l'area ricada in un ambito di rilevanza paesaggistica sia a livello di *infrastrutture verdi* con la presenza di aree boscate e orli di terrazzo meritevoli di attenzioni e salvaguardia (art.51 delle Nda del PTCP) che di *infrastrutture blu* con la definizione di una vasta area di fascia di rilevanza paesaggistica a livello fluviale.

Per la dimensione, le caratteristiche e la rilevanza ambientale, l'area di sviluppo ATU4 è considerato **l'ambito più importante per lo sviluppo futuro di Basiano**. L'attuazione dell'intervento, che potrà avvenire anche per singolo ambito di trasformazione, prevede la conferma della destinazione residenziale, lungo la nuova strada di collegamento tra via Virgilio e via Donizetti/via Galilei e lo sviluppo di aree ad uso pubblico verso via Marconi.

E' prevista la **creazione di un ampio parco urbano**, con funzione ambientale, paesistica e di protezione dell'edificato esistente ed in progetto, che si svilupperà lungo il torrente Gura – Vareggio, con il possibile coinvolgimento di aree esterne al perimetro dell'ambito, per quanto riguarda la connessione di tracciali ciclopedonali di collegamento. L'obbiettivo è **potenziare il sistema dei servizi legato allo sport ed al tempo libero, con aree verdi attrezzate e la realizzazione di nuovi tracciati ciclabili e pedonali**.

3.2 Sotto servizi interferenti

Dalle indagini cartografiche effettuate relativamente alla presenza di sottoservizi in prossimità dell'area di intervento, si è evidenziata la presenza di:

- illuminazione pubblica su via Virgilio;
- tubazione gas metano;
- cavidotti BT e MT (Enel Distribuzione).
- Rete CAP acquedotto e fognatura
-

Dalle informazioni raccolte, risulta che l'interferenza più significativa nel tratto di Via Virgilio; dove per la realizzazione del filare alberato l'interferenza maggiore risulta essere la compresenza della rete dell'acquedotto, la linea DN 125 del gas metano e la e la linea interrata a tensione < 1Kv.

Per la realizzazione del tracciato ciclopedonale, l'illuminazione pubblica, come da indicazione dell'Amministrazione verrà spostata verso il lato opposto di via Virgilio, e verrà prevista una illuminazione pedonale lungo il nuovo percorso. Per quanto riguarda la posa della alberature, dovranno essere scelte alberature di dimensioni contenute (es. *Prunus avium*), per avere un maggior controllo dell'apparato radicale, data la presenza dei sotto servizi indicati.

In ogni caso dovrà essere garantita la distanza minima di almeno 1m - 3 m dalla tubazione verificata in loco e verificata con il gestore del sotto servizio referente.

Sarà quindi necessario effettuare un tracciamento di dettaglio e valutare con i tecnici le ipotesi progettuali per la posa o meno del filare in tutta la sua estensione.



**RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE E URBANISTICA
DELL'AREA BOSCATÀ TRA VIA MARCONI E VIA VIRGILIO**

STUDIO DI FATTIBILITÀ'

4 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

4.1 Piano Territoriale Regionale (PTR)

Il Piano Territoriale Regionale (PTR) è lo strumento di supporto all'attività di governance territoriale della Lombardia. Si propone di rendere coerente la "visione strategica" della programmazione generale e di settore con il contesto fisico, ambientale, economico e sociale; ne analizza i punti di forza e di debolezza, evidenzia potenzialità ed opportunità per le realtà locali e per i sistemi territoriali. Il PTR è aggiornato annualmente mediante il Programma Regionale di Sviluppo, ovvero con il Documento Strategico Annuale. L'aggiornamento può comportare l'introduzione di modifiche ed integrazioni, a seguito di studi e progetti, di sviluppo di procedure, del coordinamento con altri atti della programmazione regionale, nonché di quelle di altre regioni, dello Stato, dell'Unione Europea (art. 22, L.R. n.12 del 2005). L'ultimo aggiornamento del PTR è stato approvato con D.C.R. n. 64 del 10 luglio 2018 e con d.g.r. 1882 del 9 luglio 2019 è stato, inoltre, approvato un adeguamento del PTR ai sensi dell'art. 22, c. 1 bis della l.r. n.12 del 2005 d.g.r. 1882 del 9 luglio 2019.

Il PTR costituisce il quadro di riferimento per l'impostazione dei Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale (PTCP) e dei Piani di Governo del Territorio (PGT) comunali. Gli strumenti di pianificazione, devono, infatti, concorrere, in maniera sinergica, a dare attuazione alle previsioni di sviluppo regionale, definendo alle diverse scale la disciplina di governo del territorio.

4.1.1 PTR: Documento di Piano

Il Documento di Piano definisce gli obiettivi di sviluppo socio-economico e le linee orientative dell'assetto del territorio regionale; inoltre identifica gli elementi di potenziale sviluppo e di fragilità che è indispensabile governare per il perseguimento degli obiettivi. Per tutti i soggetti coinvolti nel governo del territorio gli obiettivi definiti sono un riferimento centrale per la valutazione dei propri strumenti programmatori e operativi.

4.1.2 Rete Ecologica Regionale (RER)

Con la deliberazione n. 8/10962 del 30 dicembre 2009, la Giunta ha approvato il disegno definitivo di Rete Ecologica Regionale, aggiungendo l'area alpina e prealpina. Successivamente con BURL n. 26 Edizione speciale del 28 giugno 2010 è stata pubblicata la versione cartacea e digitale degli elaborati.

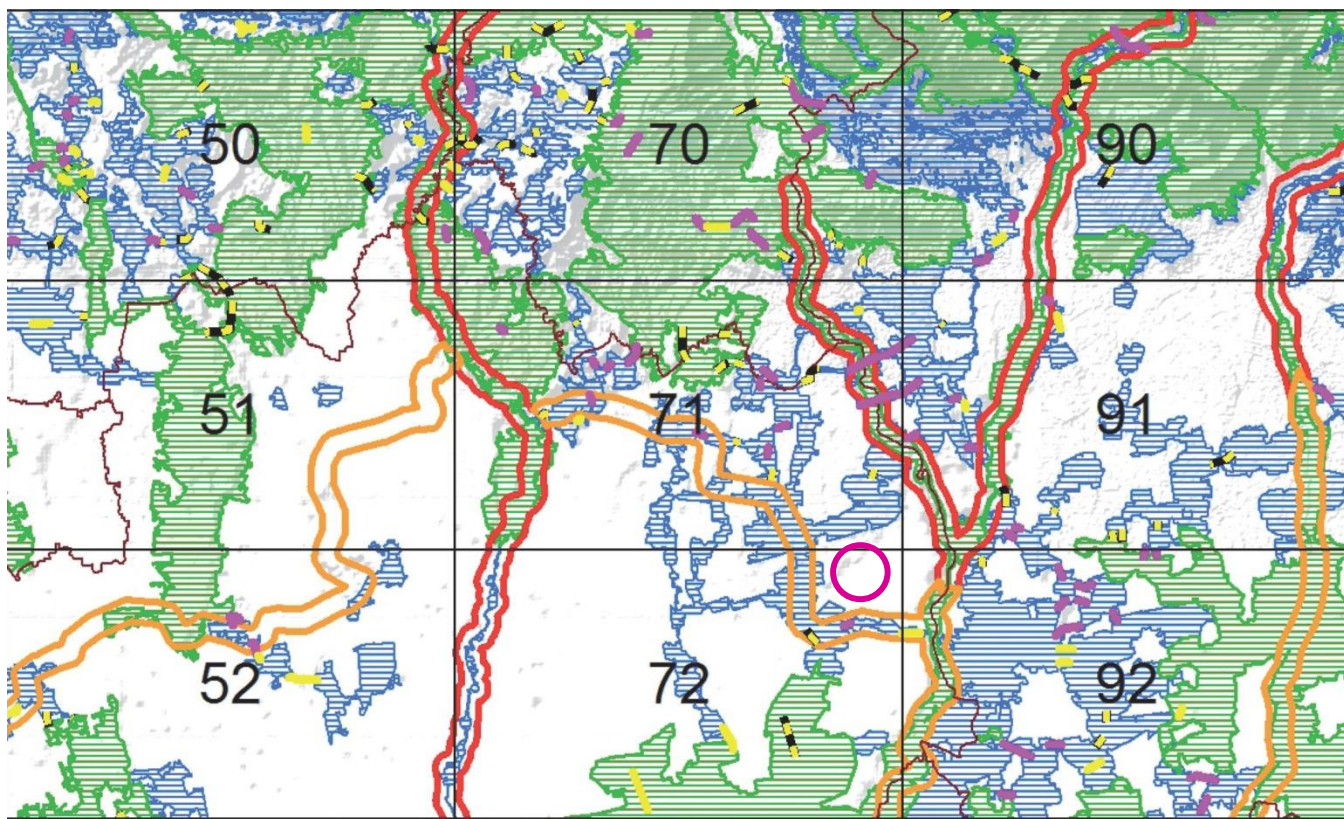
La Rete Ecologica Regionale è riconosciuta come infrastruttura prioritaria del Piano Territoriale Regionale e costituisce strumento orientativo per la pianificazione regionale e locale. Vengono inquadrare tutte quelle zone di importanza ambientale ed eco-sistemica in modo da creare sistemi capaci di connettere il territorio secondo le esigenze di molteplici organismi.

L'area di studio non intercetta in maniera diretta gli elementi RER, costituiti da aree prioritarie per la biodiversità ovvero i Parchi Nazionali, Regionali. Nello specifico l'area di progetto si colloca, in prossimità di elementi di secondo livello della RER, con Parco del Rio Vallone a ovest, e a est con elementi di primo livello con il Parco Regionale Adda Nord. Corridoi regionali primari a bassa antropizzazione si snodano lungo i corsi d'acqua quali, il Rio Vallone, il Fiume Adda e il canale Villorosi




**RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE E URBANISTICA
DELL'AREA BOSCATI TRA VIA MARCONI E VIA VIRGILIO**

STUDIO DI FATTIBILITA'



Estratto Allegato1_RER_cartina della RER approvato con Delibera del Consiglio n. 8/10962 del 30 dicembre 2009

-  Localizzazione area di intervento
-  Corridoi regionali primari a bassa o moderata antropizzazione
-  Corridoi regionali primari ad alta antropizzazione
-  Elementi di primo livello della RER
-  Elementi di secondo livello della RER

4.1.3 PPR: Piano paesaggistico regionale

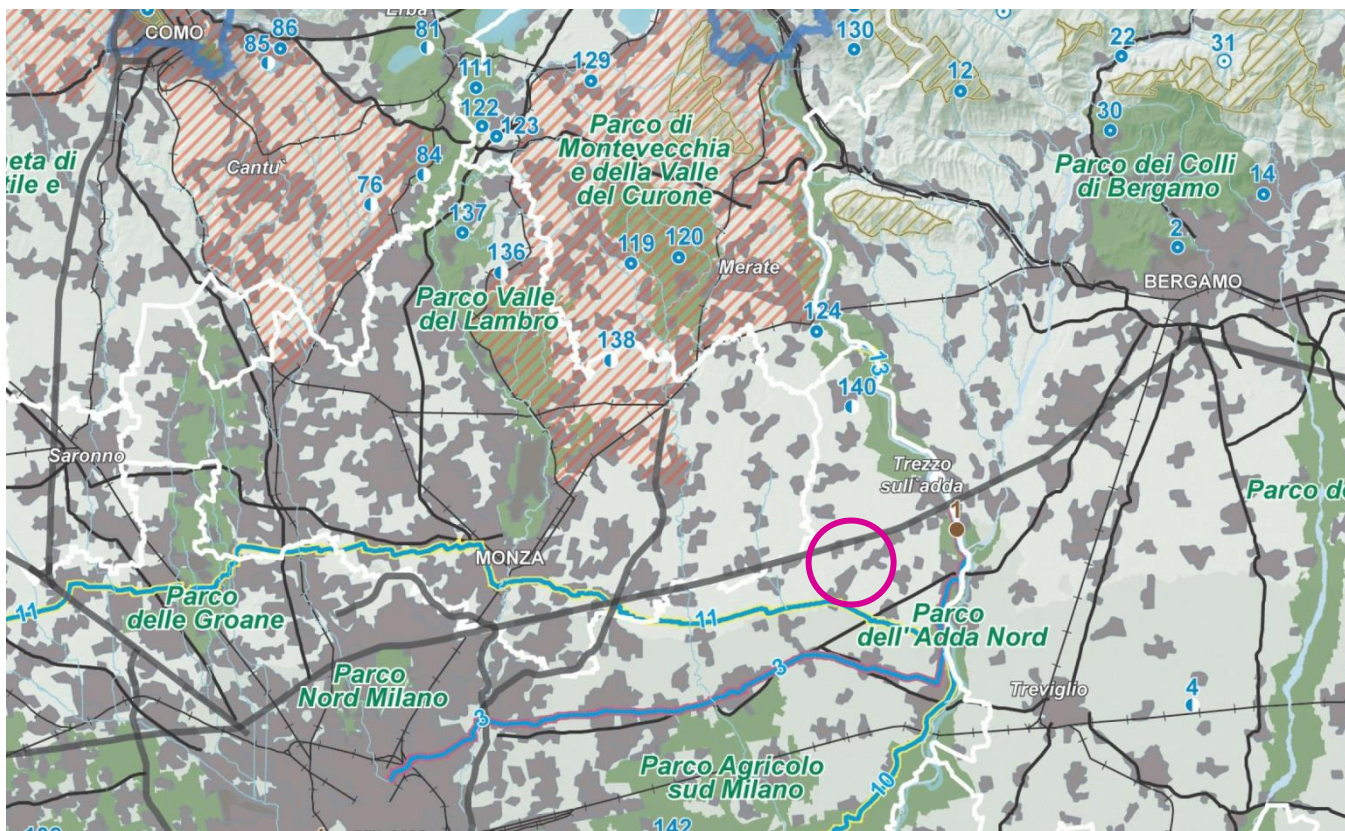
Il Piano Territoriale Regionale (PTR), approvato nel 2010, in applicazione dell'art. 19 della L.R. 12 del 2005, ha natura ed effetti di Piano Paesaggistico Regionale (PPR), come previsto dalla legislazione nazionale (Decreto Legislativo n. 42 del 2004). Si tratta di una sezione specifica del PTR, è lo strumento attraverso il quale Regione Lombardia persegue gli obiettivi di tutela e valorizzazione del paesaggio in linea con la Convenzione europea del paesaggio, interessando la totalità del territorio, che è soggetto a tutela o indirizzi per la migliore gestione del paesaggio.

La tavola D, di cui si analizzano i contenuti, tratta il "Piano paesaggistico regionale" e riscontra la collocazione dell'area di intervento in ambito urbanizzato, con elementi viabilistici (autostrada a4) nella parte nord e a sud elementi di rilevanza paesaggistica quali canali e navigli (canale Villoresi).






**RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE E URBANISTICA
DELL'AREA BOSCATI TRA VIA MARCONI E VIA VIRGILIO**

STUDIO DI FATTIBILITA'



Estratto 3PTR_PPR_Tavola D della PPR

 Localizzazione area di intervento

 Autostrade e tangenziali
 Ambiti urbanizzati

 Canali e navigli di rilevanza paesaggistica regionale - [art. 21, comma 5]

4.1.3.1 Riqualificazione paesaggistica: ambiti ed aree di attenzione regionale

Dall'analisi della Tavola di Progetto F emergono le aree e gli ambiti di degrado paesistico provocato da processi di urbanizzazione, infrastrutturazione, pratiche e usi urbani.

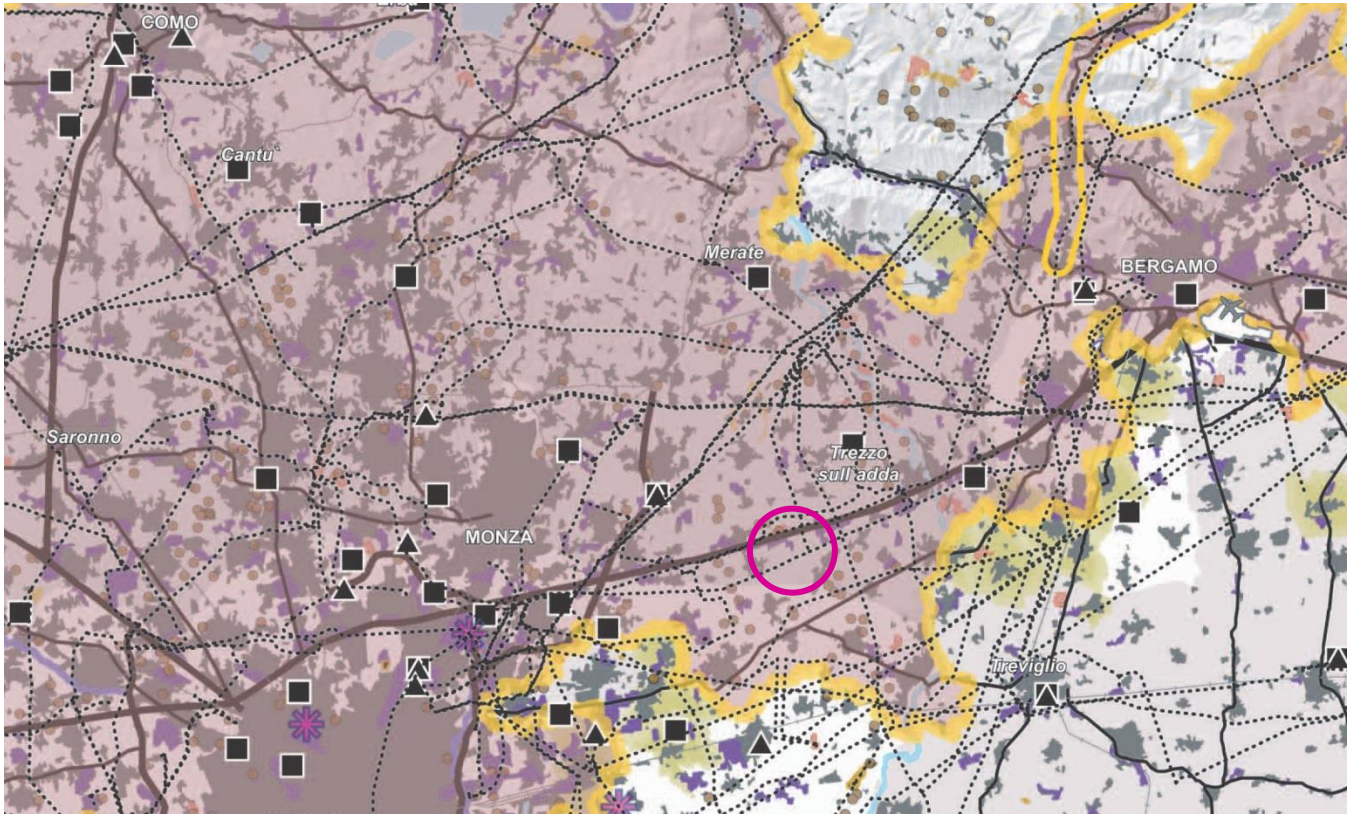
Si tratta di aree molto antropizzate e per questo bisogna avere particolare attenzione nell'inserimento di nuovi progetti, in modo da tutelare le aree naturali esistenti. Queste aree sono descritte e riportate nel documento del PPR degli Indirizzi di Tutela.

Il "Sistema metropolitano lombardo" che comprende l'asse del Sempione, l'area Metropolitana Milanese, la Brianza e la città lineare Milano-Verona.




**RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE E URBANISTICA
DELL'AREA BOSCATI TRA VIA MARCONI E VIA VIRGILIO**

STUDIO DI FATTIBILITA'



Estratto 3PTR_PPR_Tavola F della PPR

 Localizzazione area di intervento

 Ambiti del "Sistema metropolitano lombardo" con forte presenza di aree di frangia destrutturate - [par. 2.1]

4.2 Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale è lo strumento di pianificazione che definisce gli obiettivi di assetto e tutela del territorio provinciale, indirizza la programmazione socio-economica della Provincia ed ha valore di piano paesaggistico-ambientale. Il Piano inoltre recepisce le direttive del Piano Territoriale Regionale e raccorda le politiche settoriali di competenza provinciale, indirizza e coordina la pianificazione urbanistica dei Comuni.

La Provincia di Milano ha approvato il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) con deliberazione consiliare n.93 del 17 dicembre 2013.

L'obiettivo del piano è quello di intervenire in diversi ambiti in modo da riqualificare il territorio, intervenendo sull'ambiente, l'assetto territoriale, economico, produttivo e sociale, sul paesaggio e il patrimonio culturale.

Degli elaborati del PTCP della Provincia sono stati selezionati i documenti che restituiscono le linee di indirizzo per l'intervento oggetto della presente relazione.



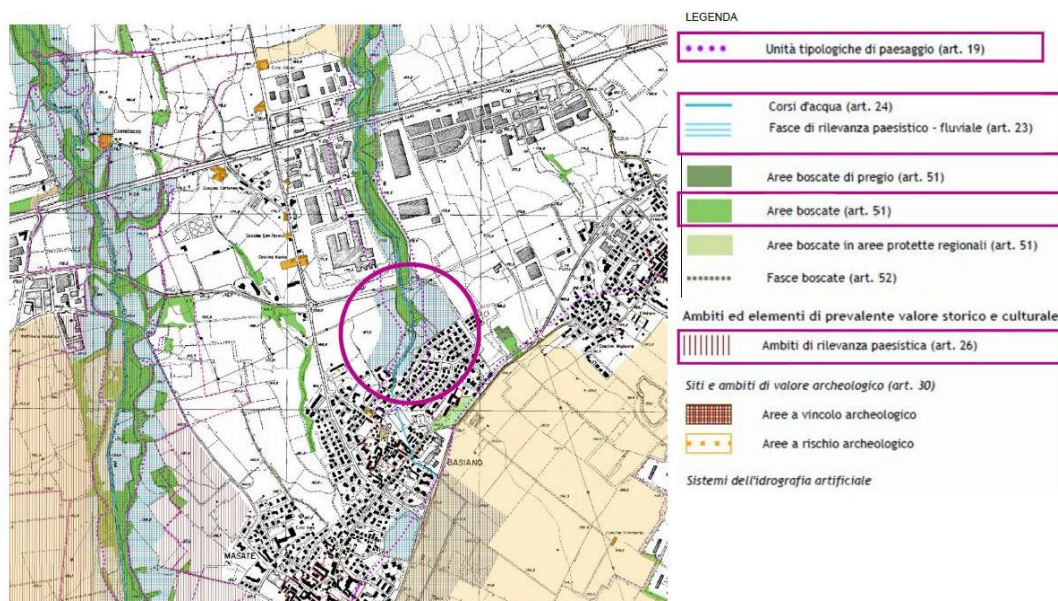
RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE E URBANISTICA DELL'AREA BOSCATI TRA VIA MARCONI E VIA VIRGILIO

STUDIO DI FATTIBILITA'

4.2.1 *Ambiti, sistemi ed elementi di rilevanza paesaggistica*

Dall'estratto della tavola del quadro conoscitivo, "Ambiti, sistemi ed elementi di rilevanza paesaggistica", tavola 2.sez 1 del PTCP approvato con deliberazione consiliare n.93 del 17 dicembre 2013, si evidenzia come l'area di progetto è inserita all'interno dell'ambito unità tipologica di paesaggio art.19.

Dalle norme tecniche di attuazione, approvato con deliberazione del Consiglio Provinciale n.93 del 17 dicembre 2013, si definiscono *Unità tipologiche di paesaggio*, quelle strutture del territorio provinciale contraddistinte da conformazioni geomorfologiche e identità storico-culturali, naturali, paesistico-fluviali, insediative similari all'interno del paesaggio agrario e urbano. Il PTCP definisce quale obiettivo per le unità tipologiche di paesaggio la **tutela e la valorizzazione dei caratteri distintivi delle diverse unità anche al fine di contrastare il degrado paesistico**. Come elementi di rilevanza paesaggistica l'ambito in esame si contraddistingue per la presenza di corsi d'acqua quale il Torrente Gura - Vareggio, con la relativa fascia di rilevanza paesaggistico – fluviale (art. 23) e di aree boscate (art. 51) nella zona a nord. Per quanto riguarda gli ambiti di prevalente valore storico e culturale, viene confermata la rilevanza paesistica (art. 26).



Estratto tavola 2.sez 1 del PTCP; Adottato con delibera consiliare n.93 del 17 Dicembre 2013.



Localizzazione area di intervento

4.2.2 *Ricognizione delle aree soggette a tutela – Vincoli*

Dall'analisi di questo elaborato possiamo vedere come il PTCP articola gli elementi del paesaggio con riferimento alla DLgs 42/04 del 22 gennaio 2004, n. 42; Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137, dove vengono descritti gli ambiti, le aree, i sistemi e gli elementi assoggettati a specifica tutela dal codice dei beni culturali e del paesaggio.

La tavola numero 5, individua gli elementi che caratterizzano il paesaggio e li relaziona agli ambiti, sistemi ed elementi di rilevanza paesaggistica provinciale.



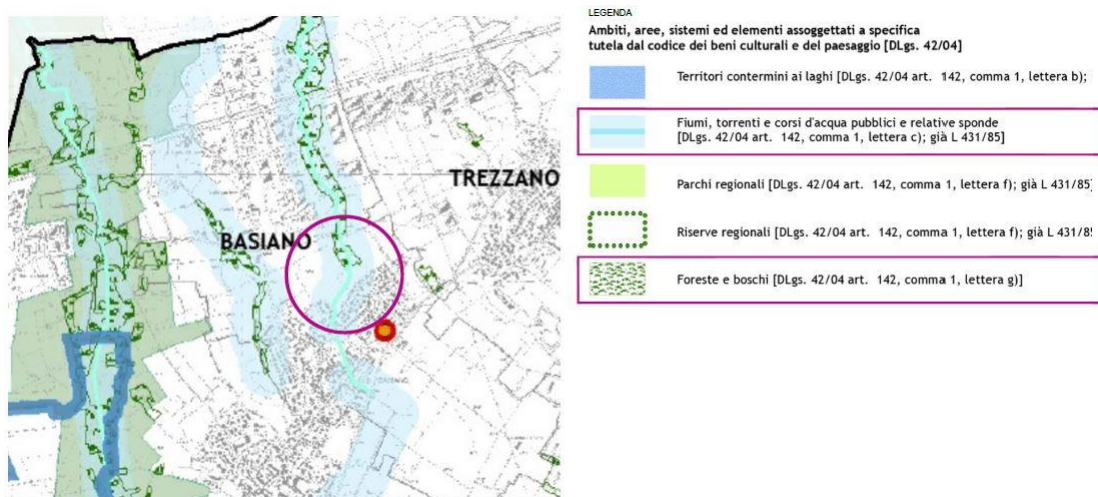
RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE E URBANISTICA DELL'AREA BOSCATATA TRA VIA MARCONI E VIA VIRGILIO

STUDIO DI FATTIBILITA'

Dall'estratto della tavola di "Ricognizione delle aree soggette a tutela" paesaggistico-ambientali si analizza come l'area del torrente Gura - Vareggio e l'area boscata ricadano all'interno degli ambiti di tutela così come da **Art. 142. "delle aree tutelate per legge"** di cui:

_comma 1 lettera c riporta :fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna;

_comma 1 lettera g: territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227 (*norma abrogata, ora il riferimento è agli articoli 3 e 4 del decreto legislativo n. 34 del 2018*);



Estratto tavola 5.a del PTCP, Adottato con delibera consigliere n.93 del 17 Dicembre 2013; VARIANTE 2; Approvato con decreto del sindaco Metropolitan, n. 218 del 14 Luglio del 2015.

Localizzazione area di intervento

Per quanto concerne lo studio geologico allegato al PGT, dell'Aprile 2016, dall'elaborato Tav.9 Carta dei Vincoli è indicato come vincolo di polizia idraulica la fascia di rispetto dai corsi d'acqua di 10 metri.

All'interno del Documento di Polizia Idraulica l'amministrazione comunale dovrà definire le fasce di rispetto sulla base di quanto previsto dall'art. 96, lett. f), R.D. n. 523/1904 (divieto assoluto di piantagioni e movimento di terreno ad un distanza inferiore a 4 mt e divieto assoluto di edificazione e scavi a distanza inferiore di 10 mt). L'individuazione di fasce di rispetto in deroga a quanto previsto dall'art. 96, lett. f), R.D. n. 523/1904 potrà avvenire solo previa redazione di appositi studi idraulici e idrogeologici ai sensi Direttiva IV dell'Autorità di Bacino del Fiume Po (AdBPo) "Direttiva contenente i criteri per la valutazione della compatibilità idraulica delle infrastrutture pubbliche e di interesse pubblico all'interno delle fasce A e B" e della DGR 30 novembre 2011 n. 2616 "Aggiornamento dei criteri ed indirizzi per la definizione della componente geologica, idrogeologica e sismica del Piano di Governo del Territorio in attuazione dell'articolo 57 comma 1 della legge regionale 11 Marzo 2005 n. 12.



**RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE E URBANISTICA
DELL'AREA BOSCATI TRA VIA MARCONI E VIA VIRGILIO**

STUDIO DI FATTIBILITA'



Vincoli di polizia Idraulica

Fascia di rispetto dei corsi d'acqua - 10 metri
(Ai sensi de'art. 96, lettera f, del r.d. 25 luglio 1904, n. 523)

Estratto tavola 9 _ Carta dei Vincoli, Variante al PGT, Componente Geologica, Idrologica e sismica del Piano di Governo del Territorio.

Localizzazione area di intervento

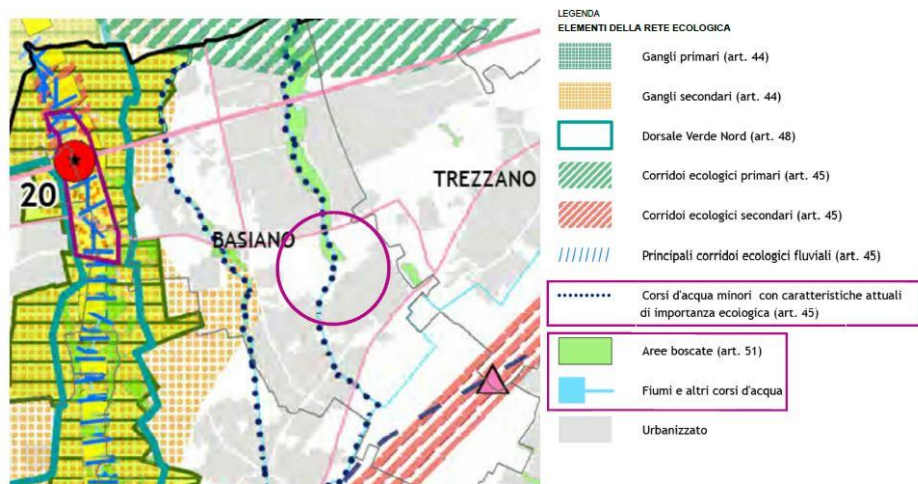
4.2.3 Rete ecologica

La tavola 4 individua gli elementi della Rete Ecologica, sui quali sono previste azioni di tutela e valorizzazione degli ambiti individuati, considerando, così come dà indicazioni delle "Strategie di piano" TAV 0 che il territorio di Basiano è inserito all'interno delle future *Grandi Dorsali Territoriali*.

Gli ambiti di azione paesaggistica comprendono le importanti reti ecologiche di collegamento tra i corridoi ecologici primari e secondari così come da estratto dell'elaborato di progetto.

Di primaria importanza si sottolineano gli elementi della rete ecologica di cui i corsi d'acqua minori con caratteristiche attuali di importanza ecologica, e come altri elementi si identificano le aree boscate.

Secondo il quadro progettuale, l'area di progetto si colloca nella futura rete dorsale di ricongiunzione ecologica e paesaggistica dei parchi regionali (L.R.86/83), Parco Adda Nord, e di Interesse Sovracomunale Parco Agricolo Nord Est (P.A.N.E).



**LEGENDA
ELEMENTI DELLA RETE ECOLOGICA**

- Gangli primari (art. 44)
- Gangli secondari (art. 44)
- Dorsale Verde Nord (art. 48)
- Corridoi ecologici primari (art. 45)
- Corridoi ecologici secondari (art. 45)
- Principali corridoi ecologici fluviali (art. 45)
- Corsi d'acqua minori con caratteristiche attuali di importanza ecologica (art. 45)
- Aree boscate (art. 51)
- Fiumi e altri corsi d'acqua
- Urbanizzato

Estratto tavola 4 del PTCP; Adottato con delibera consiliare n.93 del 17 Dicembre 2013.

Localizzazione area di intervento



RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE E URBANISTICA DELL'AREA BOSCATI TRA VIA MARCONI E VIA VIRGILIO

STUDIO DI FATTIBILITA'

4.3 Piano di Governo del Territorio (PGT)

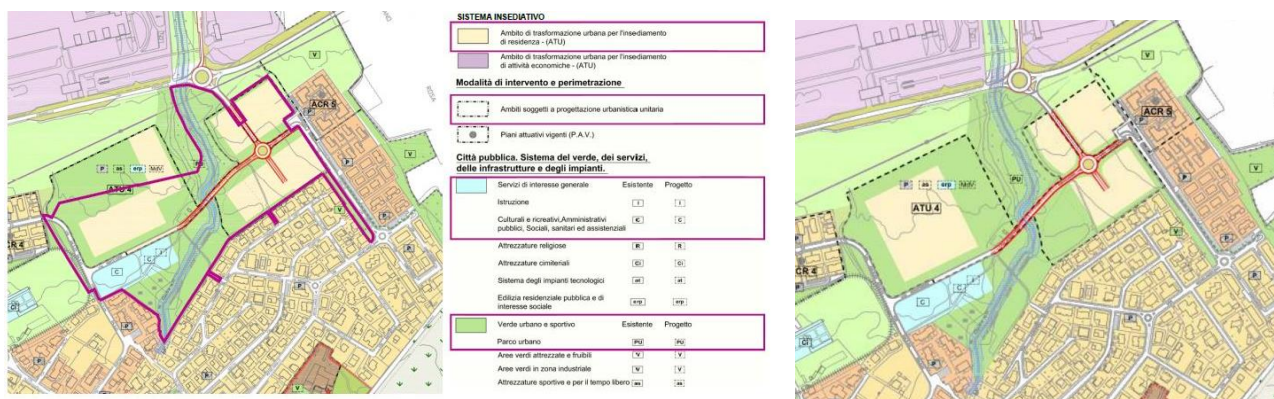
Si analizza ora il Piano di Governo del Territorio del comune di Basiano, approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n.21 del 31.05.2016 e l'elaborato Tavola_PGT01 Variante Atu04 *Carta sinottica delle previsioni di piano*, facente parte della Variante puntuale al piano di governo del territorio limitatamente all'ambito ATU04.

4.3.1 Documento di Piano

Nell'estratto dell'elaborato del Documento di Piano, "Elaborati Conoscitivi Dp 03.1 PGR Vigente" come Variante al PGT; approvato con delibera del C.C n.21 del 13.05.2016, si evidenzia come nell'area di intervento siano previsti ambiti del *sistema insediativo*, ambiti delle *aree agricole* e del *sistema dei servizi*.

Come ampliamento al sistema insediativo, sono state individuate aree residenziali di espansione, per l'ambito delle aree agricole vengono individuate le zone agricole di salvaguardia ambientale (Zona E/AG2) mentre per il sistema dei servizi sono individuate aree a verde pubblico (Zona Apr). Come vincolo è riportato il vincolo di ampliamento delle sponde e dei corsi d'acqua.

Con la variante puntuale al PGT, per la sola area di Trasformazione ATU4, sono state ridefinite le aree per gli Ambiti di trasformazione urbana per l'insediamento di residenze (ATU) a favore di una vasta area a parco urbano (PU) che funge mitigazione e conservazione degli ambiti paesaggistici di interesse, corrispondenti ai reticoli idrici minori. Servizi di interesse generale, di tipo Culturale, a servizio dell'istruzione e Sociale troveranno spazio nelle aree identificate dal Piano.



Estratto variante PGT Elaborati Generali PGT 01 Carta Sinottica delle previsioni di Piano Adottato con delib. del C.C. n. 21 del 13.05.2016 / Estratto Variante puntuale al PGT 2020 – Elaborati Generali PGT 01 Carta Sinottica delle previsioni di Piano

— Localizzazione area di intervento



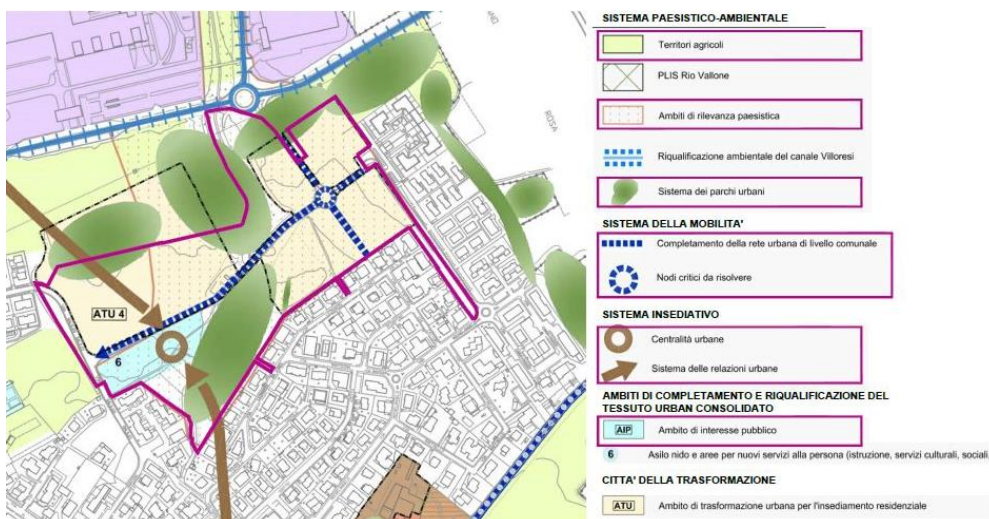
RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE E URBANISTICA DELL'AREA BOSCATI TRA VIA MARCONI E VIA VIRGILIO

STUDIO DI FATTIBILITA'

4.4 Strategie di sviluppo urbano

Dalle strategie di sviluppo urbano indicate nel Documento di Piano tav.Dp 05.1 si evince come l'area di trasformazione sia all'interno delle future strategie urbanistiche e ambientali.

A livello paesistico – ambientale viene confermata la natura agricola dei terreni e la loro rilevanza paesaggistica, di cui parte delle aree potranno partecipare, secondo i progetti di piano, alla creazione di un grande Sistema di parchi urbani. A livello di mobilità viene confermato il completamento della rete urbana a livello comunale e la verifica sull'incrocio tra le nuove viabilità di progetto. per quanto riguarda l'aspetto strategico, dei futuri sviluppi, nelle aree destinate ad ambiti di interesse pubblico (AIP), viene sovrapposto il fulcro nelle nuove centralità urbane, connesse al sistema delle relazioni esistenti e di previsione. L'analisi delle strategie in previsione, sarà la base delle proposte del nuovo Masterplan paesaggistico.



Estratto Documento di Piano – Ricognizione dei vincoli esistenti - Adottato con delib. del C.C. n.21 del 13.05.2016 come variante al PGT

— Localizzazione area di intervento

4.4.1 Sistema dei Vincoli

L'area di progetto ricade all'interno degli ambiti di rilevanza paesaggistica così come da art. 31 del PTCP. Come già analizzato nei piani precedenti ricadiamo all'interno di aree vincolate, ai sensi dell'art. 142 comma 1 lettera g e lettera g del D.Lgs. 42/2004, che sono nello specifico, la tutela di Boschi e Fiumi e torrenti e corsi d'acqua e relative sponde per una fascia di rispetto fluviale di 10 m per sponda.

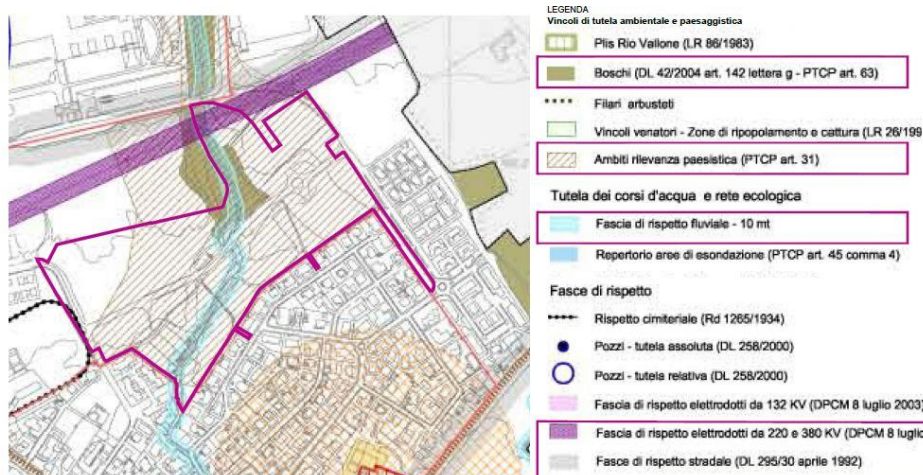
L'area interseca inoltre delle fasce di rispetto stradali, (DL.295/30 dell'Aprile 1992) in cui si prescrive che tutto ciò che presenta uno sviluppo in altezza (alberi, pali, tralicci, antenne, ecc.), che devono essere posizionati ad una distanza dal confine stradale superiore all'altezza degli elementi stessi, al fine di evitare eventuali cadute sulla sede stradale (cd "principio del ribaltamento"). Si segnala la fascia di rispetto da elettrodotti che interseca l'area di progetto nella parte a nord.



RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE E URBANISTICA DELL'AREA BOSCATI TRA VIA MARCONI E VIA VIRGILIO

STUDIO DI FATTIBILITA'

Pertanto, a valle dei motivi di cui sopra, lo studio di fattibilità risulta consono nel rispetto dei vicoli e delle prescrizioni indicate, è auspicabile altresì che vengano create da parte dell'Amministrazione sinergie con gli Enti Parco, sia a livello Sovracomunale che Regionale in modo da valorizzare il potenziale paesaggistico ed ecologico esistente.



Estratto Documento di Piano – Ricognizione dei vincoli esistenti - Adottato con delib. del C.C. n.21 del 13.05.2016 come variante al PGT

— Localizzazione area di intervento

5 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

5.1 Obiettivi e strategie generali

Il Masterplan si sviluppo paesaggistico dell'Ambito di trasformazione ATU04 e lo studio del nuovo parco urbano “Parco Torrente Gura”, viene affrontato partendo dall'ipotesi che lo **sviluppo progettuale dovrà dar forza al rapporto tra la forma del luogo e il suo contesto sociale, economico e culturale**. Saranno studiate quindi, le esigenze di coloro che faranno uso di questo luogo, e successivamente verranno messe a sistema con il complesso quadro generale degli interventi e delle strategie che insistono sul territorio.

L'obiettivo principale dello studio è quello di generare uno sviluppo equilibrato e sostenibile, dove creare nuovi legami con il territorio, senza tralasciare gli aspetti naturali, culturali e di percezione sociale, come indicato dalla “Convenzione Europea del Paesaggio” (adottata dal Comitato dei Ministri della Cultura e dell'Ambiente del Consiglio d'Europa il 19 luglio 2000, ratificata dall'Italia il 20 ottobre 2000).

Affrontare il tema del paesaggio fin dal principio, consiste nel proporre le azioni che possano tutelarne e valorizzarne l'identità in modo attivo nel tempo.

Lo studio di fattibilità per la “Riqualificazione ambientale e urbanistica dell'area boscata tra Via Marconi e via Virgilio”, sviluppa in chiave strategica e multidisciplinare l'approccio progettuale delle attività, in modo che queste ultime possano generare ricadute positive e durevoli sul territorio.



RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE E URBANISTICA DELL'AREA BOSCATÀ TRA VIA MARCONI E VIA VIRGILIO

STUDIO DI FATTIBILITÀ'

In quest'ottica integrata, **la progettazione paesaggistica definisce una linea d'azione unitaria e unificante i diversi elementi nei quali essa si articola: recupero dei paesaggi agricoli, biodiversità, mobilità lenta, sinergie con il territorio, nuovi sviluppi urbanistici.**

Per quel che riguarda la metodologia individuata, saranno affrontate le peculiarità dell'intero sistema e le potenzialità di fruizione, giungendo all'individuazione di soluzioni che meglio integrino le esigenze ambientali con l'assetto paesaggistico e fruitivo. Tutte le soluzioni progettuali proposte tenderanno a creare uno stretto legame con il contesto, per un inserimento armonioso delle opere nel territorio. La migliore integrazione permetterà di avviare un processo di appropriazione / riconoscimento dell'opera da parte dei fruitori, a questo si aggiungeranno criteri di durabilità dei materiali ed agevole manutenzione delle opere al fine di assicurare la migliore evoluzione del sistema. Gli interventi baseranno i propri obiettivi in stretto legame al paesaggio a cui appartengono. In questo caso ai paesaggi dell'Alta pianura terrazzata, di se ne elencano gli obiettivi generali :

- Conservare i dislivelli morfologici anche se poco rilevati rispetto al piano di pianura;
- Salvaguardare il paesaggio agrario caratterizzato dalle coltivazioni a prato;
- Valorizzare la viabilità minore anche per la fruizione dello spazio rurale;
- Far emergere l'identità specifica di ogni ambito individuato;
- Favorire la definizione di una immagine unitaria, integrata con il paesaggio circostante;
- Offrire ai fruitori sicurezza, attrazione e tecnologia.

Il Masterplan paesaggistico sarà sviluppato dalla macro alla micro scala, partendo così da una visione ampia e d'insieme per arrivare al dettaglio della scala locale.

Alla scala del paesaggio si individueranno sistemi naturalistico-ambientali e fruitivi – mobilità di cui l'intervento si farà portavoce, diventando una sintesi complessa tra natura e sport, tra risorse, esigenze e opportunità locali e territoriali. Così come analizzato sia nella parte di inquadramento paesaggistico, che programmatico, in futuro "*Parco torrente Gura*", si colloca in posizione strategica all'interno del sistema Paesaggistico Regionale in relazione con il Parco Regionale dell'Adda Nord e il parco di interesse sovracomunale del Parco Agricolo Nord est, in posizione strategica per creare un corridoio ecologico secondario di riconnessione paesaggistica. Nella logica di un rafforzamento di un processo strutturato e virtuoso di relazione paesaggistica e di opportunità collettiva, il Masterplan metterà a sistema le molteplici azioni progettuali connesse ad una crescita sostenibile del territorio.

Il Masterplan dovrà quindi, valorizzare e promuovere sia gli elementi del paesaggio agricolo lombardo, come supporto alle *infrastrutture verdi*, sia per paesaggio dei reticoli idrici secondari, come supporto alle *infrastrutture blu*.

Sarà valorizzata e integrata la rete di percorsi ciclopedonali esistenti e di progetto, al fine di costituire un sistema integrato con le previsioni Comunali e Provinciali, dove lo spazio, il movimento, e l'ambiente diventano l'essenza immediata dell'intero sistema nel quale si inserisce l'area di progetto.

Alla scala di dettaglio, tutte le soluzioni progettuali individuate nel Masterplan paesaggistico, mireranno a cercare uno stretto legame con il contesto: la migliore integrazione e un inserimento armonioso delle opere nel territorio



RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE E URBANISTICA DELL'AREA BOSCATI TRA VIA MARCONI E VIA VIRGILIO

STUDIO DI FATTIBILITA'

permetteranno di avviare non solo un'opera di mitigazione e compensazione ambientale, ma un vero e proprio processo di appropriazione/riconoscimento dell'opera da parte degli abitanti e dei fruitori occasionali, con benefici allargati. Il nuovo Masterplan, insieme al processo di variante puntuale al PGT per la sola area di trasformazione ATU04, darà forza al rapporto tra il luogo, i nuovi sviluppi edificatori, e il suo contesto sociale, economico e culturale, studiando le esigenze di coloro che faranno uso e mettendo coerentemente a sistema il complesso quadro generale degli interventi e delle strategie che insistono sul territorio.

Gli interventi saranno articolati in differenti ambiti di seguito descritti, ognuno sviluppato con specifiche peculiarità nel pieno rispetto di una immagine identitaria complessiva.

Il Progetto è stato studiato sulla base dei seguenti obiettivi:

- **tutelare e valorizzare gli ambiti paesaggistici ed ecologici esistenti;**
- **combinare la disciplina paesaggistica e urbanistica al fine produrre strategie volte alla valorizzazione degli ambiti di trasformazione;**
- **migliorare la fruizione attraverso una migliore connessione con il contesto;**
- **favorire la definizione di un'immagine unitaria, integrata con il paesaggio circostante;**
- **favorire le sinergie con gli Enti pubblici locali e Regionali**

5.2 Descrizione del progetto paesaggistico

Lo sviluppo del Masterplan paesaggistico nasce da una analisi su vasta scala, sia a livello provinciale che comunale, e da un'analisi puntuale dell'ambito di intervento, dalla quale **scaturisce una strategia progettuale atta a preservare e valorizzare l'identità paesaggistica esistente e dare una gerarchia chiara ai nuovi sviluppi residenziali**. L'area di intervento ad oggi è un'area verde, solcata dal torrente Gura –Vareggio che la attraversa in senso longitudinale. Nella zona a nord si evidenzia la presenza di una area a bosco a prevalenza di Robinia, censita nei Piani di Indirizzo Forestale e sottoposto a vincolo di tutela. Lungo il tratto del torrente, anch'esso posto sotto vincolo di tutela, si sviluppa una fascia boscata, sempre a prevalenza di Robinia con sottobosco di arbusti e rovi, che occupa una fascia variabile di circa 10 m per lato. I prati agricoli, si sviluppano tra le aree boscate e la zona edificata, e parte di questi terreni è ad oggi, occupata da aree coltivate ad orto senza una delimitazione precisa. Le aree coltivate ad uso privato si sviluppano soprattutto nella zona a sud e in alcuni tratti delle aree limitrofe al torrente, senza una identità specifica e senza le autorizzazioni necessarie per poter sussistere. A livello paesaggistico si possono rilevare, ancora alcuni elementi tipici del paesaggio agricolo Lombardo, come analizzato nel capitolo 2.3 di Inquadramento paesaggistico .

La strategia progettuale prevede, il potenziamento degli elementi tipici del paesaggio campestre esistente e il recupero di quelli ormai perduti, come ad esempio le siepi campestri, in una logica di recupero e fusione di elementi di grande valore ecologico e nuove funzioni di socio-educative e di aggregazione sociale e comunitaria.



RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE E URBANISTICA DELL'AREA BOSCATI TRA VIA MARCONI E VIA VIRGILIO

STUDIO DI FATTIBILITA'

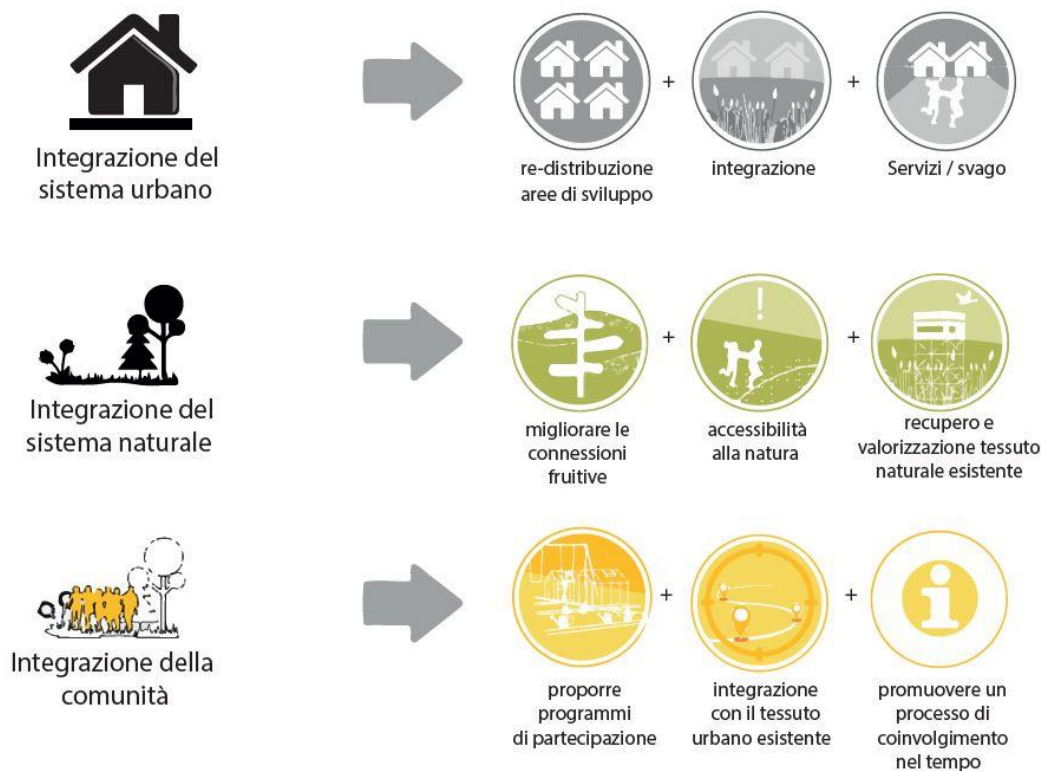
Il far coincidere più funzioni della medesima strategia progettuale, ha lo scopo di rendere attrattiva l'area di progetto integrando diverse fasce di età, e di interessi, stimolando integrazioni comunitarie e processi di aggregazione per il tessuto sociale della comunità di Basiano.

La risorsa strategica che il progetto assume è quella di divenire una *infrastruttura ecologica verde e blu*, tassello di un ampio sistema di infrastrutture ecologiche che salvaguardano e recuperano il paesaggio agricolo della pianura lombarda, e strumento di pianificazione territoriale e paesaggistica per gli sviluppi edificatori in previsione. Il progetto infatti, sviluppa, approfondisce e mette in relazione idee e risorse per la valorizzazione del paesaggio, allo scopo di aumentare in modo significativo l'attrattività e la qualità dell'ambito, alla ricerca di una immagine identitaria e di una riqualificazione ambientale e fruitiva del paesaggio che le caratterizza.

In quest'ottica, il progetto descritto nel presente documento, rappresenta una eccezionale opportunità per la comunità locale, e accende una importante riflessione rispetto alle caratteristiche e potenzialità del territorio. L'intervento risulta inserito in modo armonico all'interno del tessuto di relazioni territoriali legate alla dimensione comunale, ponendosi in totale congruità con il contesto.

Il progetto si articola su quattro tematiche di intervento:

- la gestione del suolo, come sviluppo delle aree di trasformazione,
- il tessuto del verde, come completamento del paesaggio agricolo,
- la gestione dell'acqua, come valorizzazione degli elementi ecologici,
- il tessuto sociale, come integrazione della comunità.





RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE E URBANISTICA DELL'AREA BOSCATI TRA VIA MARCONI E VIA VIRGILIO

STUDIO DI FATTIBILITA'

La proposta progettuale propone una costante interazione degli aspetti sociali, suggerendo attività ludico/educative, orti urbani sociali, aree per lo sport e la didattica all'aria aperta. La combinazione di queste funzioni propone scenari di coesione sociale offrendo spazi di socializzazione adatto sia per le famiglie che per agli più anziani, dagli sportivi agli amanti della natura.

Il paesaggio agrario ritorna ad essere un luogo educativo e di aggregazione dove il cittadino impara tramite il fare, il contemplare e lo stare insieme. La storia della campagna lombarda è resa visibile tramite segnaletica itinerante lungo il tracciato dei sentieri, manifestano l'intenzione di dialogare con il visitatore, raccontando i processi di salvaguardia della natura e gli elementi di pregio architettonico e naturalistico presenti nel parco.

Le tematiche di salvaguardia ecologica e paesaggistica sono sviluppate, attraverso l'utilizzo degli elementi identificanti il paesaggio lombardo come il recupero delle siepi campestri, i filari, le fasce tampone boscate e i boschi cedui, dove il tutto concorre a una rinascita viva della natura, con una ripopolazione di specie animali e vegetali in tutti gli ambiti del parco.

Il dialogo con il carattere naturale del luogo che si esplicita soprattutto nell'utilizzo di materiali naturali e ecologici, che conferiscono rusticità al progetto e fanno riferimento alla tradizione lombarda di paesaggio, così come la scelta della specie vegetali.



Vista assometrica dell'area di intervento



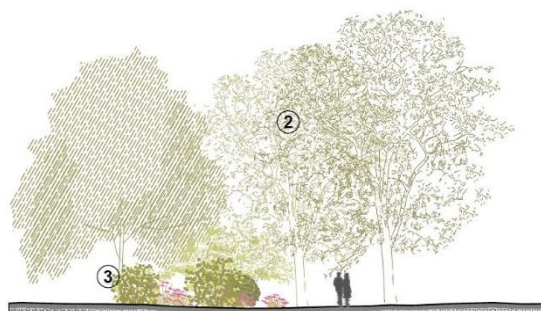
**RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE E URBANISTICA
DELL'AREA BOSCATATA TRA VIA MARCONI E VIA VIRGILIO**

STUDIO DI FATTIBILITA'

5.2.1 Il sistema delle infrastrutture verdi e blu

Le infrastrutture verdi (e blu), come già anticipato nella parte iniziale del documento, non sono altro che la rete opportunamente pianificata a gestita di aree naturali e seminaturali presenti sul territorio e in grado di fornire molteplici benefici ambientali e sociali, alla scala comunale. L'Europa, sta investendo molto, poiché la loro implementazione sui territori può contribuire in modo significativo alla realizzazione degli obiettivi della politica dell'Unione europea in materia – tra l'altro - di sviluppo regionale e rurale, cambiamento climatico, gestione del rischio di catastrofi, conservazione della biodiversità, agricoltura, ambiente, uso sostenibile del suolo. Verde pubblico, alberi monumentali e aree naturali protette sono alcune delle componenti dell'infrastruttura verde urbana e peri-urbana a gestione pubblica schedate attraverso i dati provenienti dal Mipaaf e dagli archivi amministrativi dei Comuni indagati, raccolti tramite i soliti questionari da ISTAT e ISPRA/SNPA. Dalle analisi condotte, la stima della perdita di aree agricole, naturali e seminaturali (3.7) in un Comune indicatore ha rilevato come, tra il 2016 e il 2017 **sono soprattutto le aree agricole a risentire delle trasformazioni**, i cui dati sono confermati anche dall'analisi delle città metropolitane. Per questa ragione l'incremento delle naturalità nelle aree verdi di progetto è alla base degli obiettivi e delle strategie di sviluppo.

Bosco: valorizzazione del bosco come struttura di supporto al disegno del paesaggio ed allo sviluppo di attività ricreative. La tipologia prevede la creazione di aree boscate, al fine di aumentare sia la potenzialità biologica dell'area e la funzionalità dei corridoi ecologici limitrofi. Il rinnovamento dell'area boscata prevede modelli selvicoltura previsti dal PIF, ovvero si privilegeranno popolamenti misti, attraverso la presenza delle latifoglie autoctone con l'obbligo del rilascio di un numero minimo di matricine porta seme. Nel sottobosco, macchie arbustive, diventeranno elementi fissi del paesaggio, garantendo rifugio e alimentazione per specie selvatiche e fauna autoctona minore. Un incremento dell'indice di diversità delle specie messe a dimora diviene fondamentale per una riqualificazione faunistica delle aree boscate. Il sesto di impianto prevede l'utilizzo di specie arbustive e specie arboree collocate in modo alternato in modo da ottenere una distribuzione quantitativa pari a 40% di specie arbustive e al 60% di specie arboree



Schema tipologico – area boscata di progetto

Filare: le formazioni lineari a filare, avranno andamento regolare, a fila singola con una larghezza dai 13 ai 15 m, la cui scelta delle essenze, ricadrà su componenti arboree plurispecifiche e autoctone, composti da specie arboree con densità fitta con formazioni a governo misto con alberi ad alto fusto, le querce, gli aceri, tiglie e alberi da frutto.



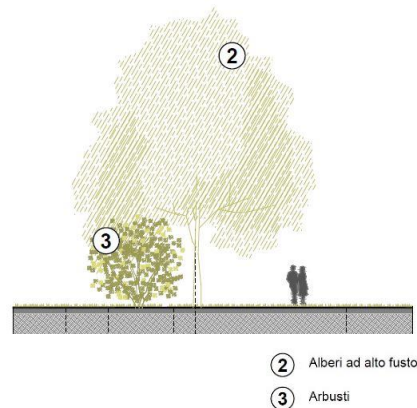
RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE E URBANISTICA DELL'AREA BOSCATI TRA VIA MARCONI E VIA VIRGILIO

STUDIO DI FATTIBILITA'

Una siepe campestre accompagnerà linearmente il filare, con una larghezza di circa 3 m. La siepe assolve la funzione sia di frangivento verso le future zone residenziali sia di mitigazione dell'inquinamento acustico della nuova viabilità e una funzione di mantenimento dei corridoi ecologici per molte specie di animali soprattutto migratori che trovano nelle specie tipiche della siepe alimenti e protezione nei periodi autunnali e invernali.



Schema tipologico – Filari agricoli di progetto

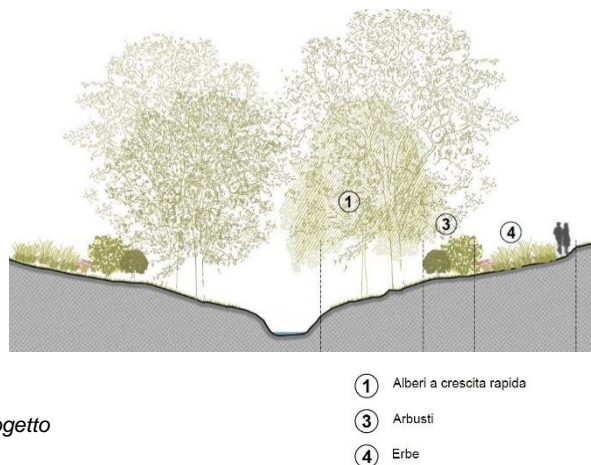


Fascia tampone boscata: presente nel tratto del torrente Gura – Vareggio, è un elemento arboreo arbustivo lineare con una larghezza costante lungo la roggia con la caratteristica di presentare piante arboree e arbustive occupanti la larghezza di 15 metri, interposta tra il corso d'acqua e i coltivi. Gli alberi, occupano la fascia di 6 metri più vicina al corso d'acqua, seguono gli arbusti con una fascia di 3 metri una fascia di 6 metri di erbacee copre la distanza fino agli argini dei seminativi. Viene così definita, per l'azione di intercettazione dei flussi idrici sotterraneo e delle sostanze in essi contenuti, assolvendo così alla funzione di fitodepurazione.

Le azioni di progetto riguardano le medesime azioni delle aree boscate e una maggior attenzione nella sistemazione, pulizia e stabilizzazione della aree spondali.



Schema tipologico – Fascia tampone boscata di progetto



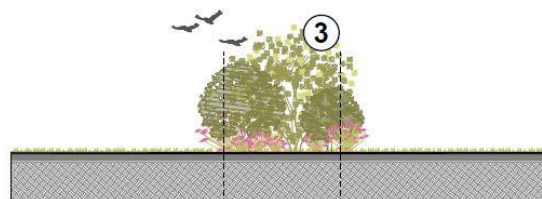
Siepe campestre: Questa tipologia consiste nella realizzazione di una struttura vegetale plurispecifica lineare con funzione di collegamento tra il sistema boschivo delle lenti, in modo da creare, anche nei primi periodi dell'impianto, ambienti protetti che garantiscano condizioni idonee per la dispersione della fauna terrestre.



**RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE E URBANISTICA
DELL'AREA BOSCATI TRA VIA MARCONI E VIA VIRGILIO**

STUDIO DI FATTIBILITA'

L'impianto sarà disposto su più file con uno sviluppo verticale pluristratificato, legato alla compresenza di specie erbacee, arbustive e arboree appartenenti al contesto locale, con una larghezza media dai 2 ai 6 metri. La struttura della siepe è composta da un strato basale, con cespugli spinosi fino ai 2-3 metri di altezza, uno strato intermedio dai 2-5 m e uno strato apicale formato dalle chiome di eventuali salberi. Lo strato basale, è di fondamentale importanza gli aspetti di salvaguardia faunistica, che trovano in questa fascia nutrimento e protezione.



Schema tipologico – siepe campestre

③ Arbusti

Prato fiorito: tappeto erboso punteggiato in maniera più o meno abbondante di fiori, grazie alla semina di apposite miscele di sementi. I prati fioriti hanno la caratteristica di richiamare gli insetti benefici all'ambiente, arricchire la biodiversità locale, controllare l'erosione del terreno e hanno la capacità di fissare l'azoto nel terreno con relativa diminuzione dei consumi. Si dovranno scegliere piante autoctone, in questo modo non solo si riuscirà a garantire la biodiversità locale, ma si potranno limitare le irrigazioni al periodo di germinazione e in caso di eventuali siccità.



Schema tipologico – prato fiorito

5.2.2 Il sistema dei flussi e delle connessioni

Percorsi ciclabili

Al fine di valorizzare l'integrazione del "Parco torrente Gura" all'interno di un sistema di relazioni tra parchi, di interesse non solo locale ma anche sovracomunale, **il progetto prevede la realizzazione di un nuovo percorso ciclabile, e di aree funzionali tematiche che permettano la piena vivibilità dell'area verde.** Per quanto riguarda



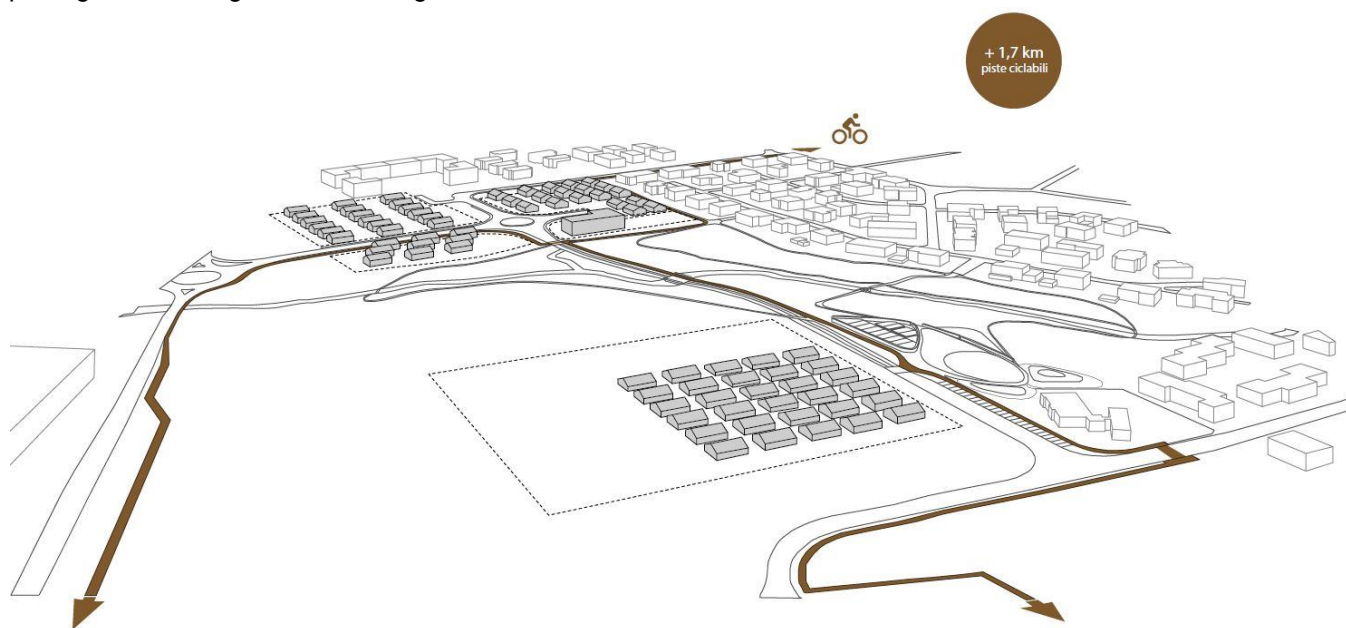
RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE E URBANISTICA DELL'AREA BOSCATÀ TRA VIA MARCONI E VIA VIRGILIO

STUDIO DI FATTIBILITÀ'

lo sviluppo delle nuove aree residenziali, i tracciati ciclabili studiati assicureranno, una mobilità lenta e in sicurezza, con accessi al parco sia da Via Virgilio che da Via Marconi.

L'itinerario ciclabile è stato pensato come un tracciato in sicurezza, con una larghezza di 2,5 m con la possibilità di avere due corsie, dei senso concorde o di senso opposto. Nel complesso si propone di avere, un collegamento ad anello di 1,7 km, che si raccordi l'area di progetto con via Donizzetti e via Buonarroti, e che sia a sua volta connesso all'itinerario RV01, all'interno del Parco del Rio Valonne, ripristinando i collegamenti su strade bianche e poderali, collegando il Rio Vallone, la fossa Valletta e il Torrente Gura e proseguendo a nord fino all'oasi Naturalistica di Trezzano Rosa. Il percorso ciclabile avrà così una valenza sia fruitiva del nuovo parco che di valorizzazione e potenziamento di tracciati ciclopedonali esistenti. In una logica di sostenibilità e sicurezza, si propone di utilizzare materiali ecologici e prediligere asfalti che puntino su tecnologie innovative, e con colorazioni naturali per integrarsi nel complesso del parco.

L'itinerario ciclabile, nello studio dei tracciati del Parco, è stato differenziato da quello pedonale per poter dare ai fruitori una migliore percorribilità in virtù delle differenti velocità di percorrenza. Pretendo da Nord verso Sud, Il tracciato ciclabile, si innesta da Via Michelangelo, in sede protetta, e prosegue su Via Virgilio per circa 200 m, per poi proseguire perpendicolare alla via in adiacenza alle abitazioni private e alle nuove aree di sviluppo residenziale. In corrispondenza dell'accesso pedonale su Via Leonardo da Vinci, il tracciato ritorna verso Via Monte Verdi e qui prosegue il suo tragitto fino a collegarsi con via Marconi.



Su via Marconi, si propone, in fase di studio di fattibilità prevedere i calibri stradali minimi per una futura percorribilità carrabile, con l'affiancamento del percorso pedonale a raso e in sicurezza, e creare solo un passaggio carrabile campestre, necessario per lo più alle opere di manutenzione del parco.

In futuro, se fosse necessario potranno essere realizzate le opere di stabilizzazione, fondazione e creazione del manto stradale qualora dovesse rendersi necessario rispetto al futuro ampliamento edificatorio.



RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE E URBANISTICA DELL'AREA BOSCATI TRA VIA MARCONI E VIA VIRGILIO

STUDIO DI FATTIBILITA'

Sia per questa fase che per il futuro, si prevede all'interno del parco una viabilità lenta, zona 30, e per questa ragione su entrambi gli accessi verranno create delle zone rialzate, con impianti semaforici e attraversamenti pedonali / ciclabili in modo da favorire la percorribilità ciclabile e pedonale all'interno nel nuovo comparto.

Il passaggio del tracciato sul ponte avrà un punto di sosta per poter avere una visuale privilegiata sul torrente e sul parco. Si prevede che il tracciato ciclabile sia illuminato, con illuminazione a palo nei tratti più urbani e nelle aree in prossimità dei servizi, mentre potrà essere valutata la possibilità di utilizzare una illuminazione a pavimento nella zone in prossimità delle aree boscate per evitare gli effetti dell'inquinamento luminoso.

Sentieri

I tracciati pedonali, all'interno del parco, si snodano sotto forma di sentiero, in parte recuperando i tracciati già segnati, come indicato nelle mappe catastali (T03) e in parte disegnandone di nuovi.

La caratteristica dei sentieri è quella di essere strade a fondo naturale formatasi per effetto del passaggio di pedoni o degli animali, e quindi ove già presenti, si propone di ripristinarli, in accordo con i vincoli indicati nella analisi cartografica e vincolistica. In prossimità del passaggio dei sentieri in alveo o in aree soggette a possibili esondazioni in corrispondenza di episodi meteorici molto intensi, dovrà essere indicato il pericolo con cartellonistica verticale di avviso. Quando il tracciato incontra il torrente Gura i guadi sono gestiti con passi persi di fiume posati direttamente in alveo, mentre per il percorso pedonale che collega via Leonardo con gli ambiti di interesse pubblico, la sicurezza è garantita dal ripristino del ponticello sul Gura che verrà riqualificato e valorizzato. I sentieri del nuovo parco hanno una estensione complessiva di circa 1,3 km e sono studiati in modo da creare due circuiti ad anello, il primo con una estensione complessiva di 1 km, mentre il secondo disegna un anello di 600 m.

Questo sistema a circuito permette di dare al fruitore la possibilità di creare, un itinerario con una storia da poter vivere lungo il tragitto, rendendo piacevole e interessante l'esperienza della scoperta di una natura ritrovata. Oppure il circuito è al servizio della attività sportiva, dove la corsa o la camminata trovano in un percorso segnalato e interattivo un alleato all'allenamento a diretto contatto con la natura. I sentieri tipologicamente sono trattati come delle strade bianche e con una larghezza massima di circa 70 cm. Non è prevista illuminazione, salvo quando il tracciato si sovrappone ai percorsi pedonali già previsti illuminati. Molto importante risulta essere la manutenzione dei sentieri, che dovranno essere tenuti puliti da rovi ed erbacce e dove la segnaletica deve sempre essere riconoscibile e puntuale.

Segnaletica

La segnaletica informativa ha una funzione importante nella divulgazione delle attività presenti all'interno del parco sia per la gestione e divulgazione delle attività collaterali, sia per le informazioni rispetto agli obiettivi e alle trasformazioni che interesseranno l'area di progetto. L'idea è avere una segnaletica, oltre a quella viabilistica obbligatoria, che possa dare informazioni a più livelli, e che concorra alla creazione di una immagine riconoscibile e unitaria del parco. La segnaletica dovrà avere caratteristiche riconoscibilità, durevolezza e divulgazione, e dovrà comunicare i processi di rinaturalizzazione, di condivisione degli spazi adibiti alle attività sociali e di produzione.



RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE E URBANISTICA DELL'AREA BOSCATI TRA VIA MARCONI E VIA VIRGILIO

STUDIO DI FATTIBILITA'

Dovranno essere rispettate le indicazioni regionali rispetto alla grafica o alle prescrizioni in materia di segnaletica per gli ambiti a parco.



5.2.3 Il sistema funzionale

E' attraverso la realizzazione di specifiche aree tematiche, raggruppate nella parte sud dell'area, che si andranno a instaurare nuove dinamiche di cooperazione e condivisione sociale.

Nello specifico **per garantire la sostenibilità del sistema funzione, il progetto prevede la realizzazione differenti ambiti funzionali, che concorrano nella gestione e nella condivisione dei luoghi alla trasformazione ambientale e sociale dell'intero processo.**

La strategia è di poter concentrare in una area facilmente raggiungibile e riconoscibile, le diverse attività proposte, in modo da garantire un presidio e una fruizione il più continuativa possibile all'interno dell'arco della giornata. In questo modo più fasce di età verrebbero coinvolte nella gestione e nell'utilizzo di questi luoghi, **creando un processi virtuosi di cooperazione e convivialità.** Area per orti, area sport all'aria aperta, area cani e spazi attrezzati in prato libero concorreranno alla creazione di una comunità locale partecipata e interattiva.

Una piazzetta di accesso, con segnaletica informativa ed esplicativa accoglierà i cittadini, regalando una visuale complessiva dell'offerta proposta. Tutta l'**area attrezzata è prevista illuminata** con illuminazione a palo; si propone la videosorveglianza, su tutta l'area. L'illuminazione e la sorveglianza diventano di fondamentale importanza la durabilità futura dell'intervento.

Si propone a completamento dell'offerta, di prevedere la **connessione Wi-Fi** gratuita in questa zona del parco, dando la possibilità a chiunque di poter svolgere anche attività ludiche e lavorative all'aperto. Colonnine di ricarica per dispositivi elettronici saranno dislocate lungo il parco, in corrispondenza delle aree con maggior concentrazione di servizi.



RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE E URBANISTICA DELL'AREA BOSCATÀ TRA VIA MARCONI E VIA VIRGILIO

STUDIO DI FATTIBILITÀ'

Un piccolo centro informazione, deposito e wc al servizio di tutte le attività elencate sarà la garanzia di una corretta gestione, manutenzione e fruibilità dei luoghi. All'ingresso di ogni area tematica una cartellonistica informativa, indicherà le regole di comportamento e se necessario gli orari di utilizzo.

Vengono di seguito le differenti attività che vi si svolgeranno:

Orti sociali

Area per orti sociali con, spazi ortistici di dimensioni comprese tra i 50 – 60 mq pensati come una spazio unitario, senza separazioni fisiche tra gli stalli, e con spazi di deposito comuni. Lo spazio dedicato alla coltivazione sarà visivamente protetto grazie una siepe continua lungo tutto il perimetro, con una altezza massima di 1,50 cm in modo da garantire una protezione visiva ma non creare un cesura.

La coltivazione ortistica verrà affiancata da un frutteto didattico, con uno spazio per l'allestimento di mercati agricoli con cadenza bimensile o mensile, attraverso cui poter vendere i prodotti del frutteto, dell'orto o come vendita di prodotti di eccellenza locale. Gli spazi a disposizione dell'area orti potranno essere anche utilizzati anche per l'organizzazione di cene sociali, feste all'aperto o per attività didattiche legate ai temi della coltivazione e della salvaguardia della culture locali. L'area sarà dotata di tavoli da picnic e area barbecue, fontanella d'acqua e dispositivi per gli allacci elettrici. Nella aree adiacenti all'orto potranno essere programmati, mercati agricoli per la vendita di prodotti biologici e del territorio, in modo da rendere attivo anche un possibile servizio di vendita dei prodotti coltivati, sia nelle aree dell'orto che del frutteto.

Area sport

Nell'area sportiva è prevista l'installazione di una pedana in legno dove poter svolgere attività all'aria aperta nel periodo primaverile, estivo e autunnale, sia in autonomia che tramite società sportive o strutture scolastiche. Un grande prato libero permetterà di essere utilizzato per partite di calcetto o semplicemente per svolgere attività di socializzazione e svago. In adiacenza alla pedana uno spazio su pavimentazione in prato stabilizzato o ghiaietto dove sono posizionate le attrezzature dedicati alla ginnastica all'aperto.

L'area di allenamento a disposizione per tutte le fasce di età è pari a 800 mq , andranno privilegiate le scelte di attrezzature che siano utilizzabili da più fasce di età.

L'area sportiva dovrà essere illuminata e la gestione dei corsi potrà essere gestita direttamente all'interno del punto informazione. Sono da disincentivare le soluzioni con chiusure fisse, ma andranno ricercate soluzioni che garantiscano la sicurezza della fruibilità senza chiusure fisiche.

Area Cani

L'area cani è un'area di 400 mq, in continuità con l'area orti e l'area attrezzata, dotata di attrezzature per l'agility dog, e delle dotazioni base quali fontanella con doppia distribuzione, cestini per la raccolta dei rifiuti speciali, panchine. L'area dovrà essere recintata con rete di altezza min. 170 – 200 cm. La parte di recinzione verso l'area attrezzata sarà preceduta da una siepe così come per l'area orti, in modo da creare una separazione visiva delle



**RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE E URBANISTICA
DELL'AREA BOSCATI TRA VIA MARCONI E VIA VIRGILIO**

STUDIO DI FATTIBILITA'

attività, senza limitare la vicinanza sociale. Alberature e utilizzo di prato rustico a bassa manutenzione, daranno continuità allo spazio come da planimetria di progetto.

Utilizzare questo luogo come spazio per lezioni di agility dog o per corsi di addestramento, utilizzando lo stesso spazio in orari differenti darebbe luogo a nuove possibilità di interazione locali e darebbe un servizio aggiuntivo alla popolazione.

Prato libero attrezzato

Lo spazio ad oggi occupato dagli orti, verrà restituito alla natura, con ampi prati liberi dove sono stati disegnati tracciati pedonali, che restituiranno nuovi visuali di paesaggi al lungo preclusi.

La gestione dei prati a bassa manutenzione permetterà dal secondo anno di avere uno, al massimo due sfalci all'anno, in base alla crescita, uno a fine giugno e uno a inizio settembre, abbassando i costi di manutenzione per l'amministrazione. L'introduzione di piantine di Achillea al miscuglio di sementi, formerà un fitto tappeto morbidissimo di foglie felpate con fiori bianchi che spuntano tra giugno e luglio. Ampie visuali sul Torrente Gura e gruppi di alberi isolati faranno da scenario per piccoli spazio di contemplazione e relax con sedute posizionate in punti panoramici strategici.



Visualizzazione area attrezzata



**RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE E URBANISTICA
DELL'AREA BOSCATATA TRA VIA MARCONI E VIA VIRGILIO**

STUDIO DI FATTIBILITA'

5.3 Strategie di sviluppo integrato

Strategie di cofinanziamento e compartecipazione

Attenendosi agli obiettivi proposti da città Metropolitana, è auspicabile da parte dall'Amministrazione la ricerca di progetti atti a promuovere politiche in grado di identificare una visione condivisa sia a livello ambientale che sociale con programmi di sviluppo economico-sociale di lungo periodo, coerenti alla valorizzazione del territorio.

Saranno da ricercare forme di cooperazione e partenariato con le istituzioni locali e territoriali, con forme strutturate di coordinamento, co-pianificazione con i Comuni dell'area, la Città metropolitana, gli Enti interessati dagli interventi, i soggetti economici e le forze sociali locali.

Il Masterplan generale di progetto, verrà suddiviso in lotti o ambiti specifici, ognuno caratterizzato da elementi comuni, come ad esempio la riqualificazione dell'area boscata, o la creazione dell'area orti, in modo da predisporre i programmi utili a poter creare possibili sinergie con attori interessati al programma specifico.

In questo modo si potranno ricercare forme di co-finanziamento, partecipazione e sviluppo condiviso sia negli ambiti di natura ambientale che in quelli di gestione delle attività sociali e di sviluppo commerciale privato.

L'obiettivo ultimo è creare una sinergia di attori che partecipano uniti alla trasformazione e allo sviluppo del territorio.

In questa logica, il programma **ForestaMI** nato su iniziativa di Comune e Città Metropolitana di Milano e Regione Lombardia, si occupa di raccogliere contributi di aziende e cittadini che vogliono partecipare al grande piano di forestazione urbana. Tra le prime imprese che hanno sostenuto l'ideazione e l'avvio del progetto figurano Enel e Snam, attraverso la controllata TEP Energy Solution e Fondazione Snam. **“L'obiettivo è piantare in tutta Milano e nell'area metropolitana un totale di 3 milioni di nuovi alberi entro il 2030.** Le risorse raccolte saranno gestite da un Comitato Scientifico appositamente individuato che sosterrà e accompagnerà l'intervento di forestazione in collaborazione con gli enti pubblici e privati di volta in volta coinvolti. In questa logica la presentazione di un progetto di riqualifica ambientale, in nuovo *“Parco torrente Gura”* è sicuramente un importante passo per attuare il programma di trasformazione voluto dall'Amministrazione, in una logica di adesione alle iniziative proposte dagli Enti Regionali e da Città Metropolitana.

Per quanto riguarda le attività sociali e ludiche studiate all'interno del Parco, si dovranno ricercare sinergie con enti locali e privati, in modo da poter attivare progetti su più fasce di età e su interessi sia a livello educativo che di svago.

Il tema degli orti dovrà essere trattato in una logica di condivisione, con la realizzazione di **orti sociali**, sostenuti da associazioni ed istituzioni, una sorta *“community garden”* parola che evoca la funzione collettiva di questi **spazi destinati a produrre cibo sano ma a dare valore alla comunità che se ne prende cura.**



RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE E URBANISTICA DELL'AREA BOSCATI TRA VIA MARCONI E VIA VIRGILIO

STUDIO DI FATTIBILITA'

Il coinvolgimento delle scuole con progetti mirati all'utilizzo dell'orto come strumento didattico, di associazioni o privati per la gestione feste, cene comunitarie arricchirà la gestione partecipata degli spazi. In quanto 'condiviso', l'orto appartiene a tutti i componenti della comunità che non sono necessariamente i proprietari di fatto: in alcuni casi pagano un piccolo affitto, in altri non sostengono alcuna spesa poiché garantiscono il decoro e la manutenzione ordinaria dell'area stessa. In Italia, il bando *del* Comune di Milano, *ColtivaMi* ha assegnato 171 orti ai cittadini desiderosi di ridare vita a spazi inutilizzati, **favorendo le relazioni sociali ed un uso consapevole del territorio**. Così come per lo spazio dedicato agli orti, per le attività sportive saranno da ricercare associazioni e organizzazioni che promuovano a livello sociale e comunitario sport e attività ludiche e sportive all'aria aperta sia per i più giovani che per fasce di età over 64.



Esempio di gestione orti sociali

6 FATTIBILITA' DELL'INTERVENTO

6.1 Fattibilità rispetto a piano Comunali e Sovracomunali

Per quanto riguarda l'oggetto di questo paragrafo si rimanda al capitolo "Analisi dei vincoli" del presente elaborato.

6.2 Fattibilità rispetto allo sviluppo urbanistico

La costruzione delle opere in oggetto non comporteranno lavori gravosi dal punto di vista ambientale. Attraverso la variante puntuale al PGT, l'area edificatoria è stata riposizionata allo scopo di dare spazio all'infrastruttura verde e blu del torrente. Saranno necessari lavori di consolidamento e pulizia dei versanti e dell'alveo del torrente e di recupero di tutte le aree di proprietà pubblica ad oggi occupate abusivamente da orti. Le movimentazioni di terreno saranno gestite all'interno dell'area di progetto, e non ne sarà necessario lo spostamento.

La gestione delle opere a verde, come ad esempio la realizzazione dei filari alberati, in corrispondenza delle aree di trasformazione ATU04 dovranno essere comunque coordinate e verificate in base agli accessi carrabili e pedonali di ciascun lotto. In fase di cantiere di ogni comparto, qualche disturbo potrà provenire dal rumore e dalle polveri sollevate dalle macchine a livello di cantiere e negli spostamenti tra il cantiere e le strade adiacenti. Per ridurre al minimo ogni disagio ed in particolare le immissioni di polveri prodotte in cantiere, si prescriverà una opportuna aspersione di getti d'acqua sui terreni e sulle zone di lavoro e di transito: in pratica per ridurre le immissioni di polveri prodotte in cantiere si provvederà, quando necessario, ad inumidire le zone di lavoro e di transito. Per l'accesso al cantiere si utilizzeranno le strade esistenti. Si provvederà inoltre ad organizzare il cantiere in modo ottimale, riducendo i tempi di esecuzione al minimo indispensabile. Sarà compito dei successivi livelli di progettazione approfondire tecnologie e procedure da utilizzarsi per minimizzare i disturbi arrecati.



**RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE E URBANISTICA
DELL'AREA BOSCATÀ TRA VIA MARCONI E VIA VIRGILIO**

STUDIO DI FATTIBILITÀ

6.3 Fattibilità rispetto a preesistenze

Dall'analisi dello stato dei luoghi non si evidenziano preesistenze tali da impedire l'esecuzione dell'intervento. Sarà compito delle successive fasi progettuali approfondire il coordinamento con gli enti gestori di altri sottoservizi e trovare le soluzioni progettuali più idonee alla risoluzione delle interferenze eventualmente presenti.

Da segnalare la presenza di due ponti, uno a percorrenza carrabile e uno pedonale a cui dovrà essere applicata la circolare Applicativa NTC 2018 del n. 35 dell'11 febbraio 2019 dove con la nuova circolare delle NTC2018 sono inserite delle indicazioni aggiuntive specifiche per i ponti esistenti. Dovranno essere verificate e attivate le procedure amministrative per la messa in sicurezza.

Per quanto riguarda i sottoservizi interferenti si richiama l'elaborato di analisi T11_Mappatura vincoli e interferenze e si rimanda allo studio del progetto definitivo la verifica sulle distanze minime per la posa del filare di progetto.

In fase di progetto definitivo dovrà essere redatto un rilievo plano-altimetrico delle aree. Nel suddetto studio di fattibilità sono state verificate le quote attraverso l'utilizzo di dati geo-referenziati e misurazioni approssimative. Data l'abbondante presenza di rovi, arbusti e aree precluse, è stata impossibile una verifica preliminare.

6.4 Fattibilità finanziaria

I costi complessivi delle opere previste dal presente studio di fattibilità sono stati stimati con un grado di approssimazione coerente con il livello del presente studio. Le stime effettuate sono state basate su un costo parametrico coerente con il livello del presente studio. Oltre al costo diretto dei lavori da eseguire, la stima dell'intervento considera anche le "Somme a Disposizione dell'Amministrazione" e riguardo lo spostamento dei sottoservizi, che devono essere disponibili per le corrispondenti necessità amministrative, fiscali, tecniche o complementari ai lavori principali.

6.5 Procedure amministrative

La realizzazione delle opere di cui sopra verrà garantita attraverso un appalto di lavori, redatto e bandito secondo la legge in vigore sugli appalti pubblici in Italia, D.Lgs 50/2016 e del Regolamento di Attuazione D.P.R. 207/2010 e ss.mm.ii